



**SOMMARIO**

<i>La Camera di Commercio premia "Il lavoro, il progresso economico e l'innovazione"</i>	1
<i>Oltre 7milioni 300mila euro per aiutare le imprese ad uscire dal tunnel della crisi</i>	10
<i>Importante accordo tra Comune di Venezia e Camera di Commercio per la Sublagunare</i>	12
<i>Dal "Venezia Indicatori" 6/2010 ancora criticità, ma anche segnali di ripresa</i>	14
<i>Nuova "casa" per le imprese del Sandomatese</i>	37
<i>Commosso ricordo di Giorgio Buccari</i>	41
<i>FOCUS: EXPO di Shanghai, tempo di bilanci</i>	42
<i>Incontro per il SUAP, sportello unico per le attività produttive</i>	53
<i>Borsa di studio "Giuseppe Breviari" della Stazione Sperimentale del Vetro</i>	55



**LA CAMERA DI COMMERCIO  
PREMIA "IL LAVORO, IL  
PROGRESSO ECONOMICO E  
L'INNOVAZIONE"**

**Dipendenti o pensionati "modello"** per l'attaccamento al lavoro, gli anni di servizio, la fedeltà alla propria azienda, le capacità professionali, lo

spirito d'iniziativa, il prezioso contributo fornito allo sviluppo aziendale, anche con il conseguimento di brevetti per invenzioni di particolare



rilevanza, per la capacità di trasmettere la loro esperienza alle giovani generazioni.

**Imprenditrici e imprenditori** con decenni di attività alle spalle che hanno fatto crescere le proprie imprese, chi dal nulla e chi rilevando, continuando e trasformando una tradizione familiare, mantenendo in vita lavorazioni caratteristiche, tradizionali e artistiche, e contribuendo anche alla affermazione del *made in Italy* nel mondo.

Ancora, **imprese** che si sono distinte per l'introduzione di importanti innovazioni di processo o prodotto, per le idee imprenditoriali sviluppate, per l'affermazione dell'imprenditoria femminile, per la loro attività di promozione e tutela culturale, artistica, tecnica o scientifica del territorio, nel settore cooperativo, per l'attività di riciclaggio e recupero dei rifiuti a beneficio dell'ambiente.

Sono tante, ben **centodieci**, le storie, personali, ma anche familiari e di tutta una vita, che sono state raccontate, applaudite e premiate **domenica 14 novembre 2010**, nella splendida cornice della **Scuola Grande di San Giovanni Evangelista**, a Venezia, teatro della **cerimonia** della **"Premiazione del Lavoro, del Progresso Economico e dell'Innovazione"**, già Premio

Fedeltà al Lavoro, tradizionale appuntamento promosso dalla **Camera di Commercio di Venezia** e giunto alla sua **39. edizione**, relativa al **biennio 2008-2009**: il tutto alla presenza, oltre che del Presidente dell'Ente camerale veneziano **Giuseppe Fedalto**, del vice Presidente **Giuseppe Molin**, e del Segretario Generale **Roberto Crosta**, di numerose autorità quali il vice Prefetto vicario di Venezia **Valerio Valenti**, l'Assessore alle Attività Produttive della Provincia di Venezia **Massimiliano**

**Malaspina**, e l'Assessore alle Attività Produttive del Comune di Venezia **Antonio Paruzzolo**.

L'obiettivo che la Camera veneziana si prefigge con questo concorso biennale, che culmina con la solenne cerimonia per la consegna dei premi a lavoratori, imprenditori e imprese della provincia di Venezia, è proprio quello di **attribuire un giusto e ambito riconoscimento** a chi ha dedicato la propria esistenza al **lavoro** e alla **crescita** del tessuto economico provinciale.

Il titolo del bando di concorso riporta, non a caso, anche le parole **"Progresso"**, nel senso più ampio e vario del termine, e **"Innovazione"**, a testimonianza della particolare attenzione che l'Ente camerale riserva da anni anche all'attualità dell'iniziativa imprenditoriale, diretta conseguenza del suo impegno per promuovere l'innovazione e il trasferimento tecnologico alle piccole e medie imprese, considerati fattori chiave per competere nei mercati globali.

Dunque, l'evento va ben oltre l'aspetto meramente celebrativo, e assume una pregnanza ancor maggiore alla luce della **crisi economica internazionale** che non ha





Nella pagina accanto, da sinistra: Roberto Crosta, Antonio Paruzzolo, Valerio Valenti, Giuseppe Fedalto, Massimiliano Malaspina e Giuseppe Molin.

## I PREMIATI

**Lavoratori dipendenti, pensionati:** Adriana Bazzana, Giovanni Bellato, Adriano Bonaventura, Lorena Brusò, Mario Casanova, Vittorino Casanova, Luigino Codato, Morena Danesin, Maria Renata Doria, Ivano Fornaro, Mario Lazzarini, Maria Grazia Marangon, Rosa Michielin, Angela Riccato, Roberto Santin, Milly Scantamburlo, Mara Simionato, Paolo Tomè, Antonio Trevisan, Piercarlo Venturuzzo, Franco Risato, Giovanni Marchiori.

**Imprenditori:** Lucio Ardizzon, Rino Babbo, Giuseppe Basso, Vittorino Bedin, Luigi Benedetti, Germano Bertaggia, Guido Boschiero, Liliano Boscolo Contadin, Dante Boscolo Berto, Riccardo Boscolo Meneguolo, Oddone Brolese, Fausto Busatto, Giuliano Cecchinato, Ferruccio Chierogato, Camillo Coppe, Luciano Crocco, Adriano Dainese, Paolo Dall'Agnola, Lino De Pieri, Giorgio De Rossi, Loris Degan, Aldo Ferialdi, Sebastiano Fior, Marco Francalli, Giacomo Franzin, Paolo Gasparetti, Gigliola Girani, Bentivoglio Grassato, Roberto Grego, Giuliano Guzzon, Roberto Lazzari, Vittorio Lena, Luigino Lunardelli, Giorgio Maschera, Lucio Maso, Corrado Mion, Giorgio Moro, Pietro Penzo, Luigi Perin, Giorgio Perini, Ermes Perissinotto, Maria Rivella, Gildo Riviero, Luigino Rossi, Giuseppe Rossini, Antonio Giuseppe Santambrogio, Anna Maria Scolz, Aldo Segato, Bruno Simoli, Egidio Emilio Spolaor, Iolanda Terren, Loredana Torresin, Rosetta Tozzato, Aldo Trevisanello, Bruno Vianello, Maria Carmela Busato, Antonio Campolonghi, Ferdinando Doria, Giorgio Ferrari Bravo, Gianna Franzoi, Luciano Frollo, Franco Panizzi, Andrea Paties, Cristiano Ruffini, Claudio Vianello, Claudia Vittori, Antonio Gasparini, Giovanni Giubilato, Egidio Granzotto.

**Imprese, Iniziativa imprenditoriale:** Factory di Marco Luitprandi, Officine Panottiche Srl, Gianfranco Poletti, R - B Disinfestazioni Srl, Sistel Srl, Punto 5 Snc di Marco Vianello & C, C.A.E.D. di Dall'Amico Giacomina, Alessandra Campolonghi, La Fata Turchina di Artusi Alessandra, Lavasecco Ondablu di Niero Annamaria, Villa Gabriella B&B di Stefano Calandra, C.E.V. - Cooperativa Edificatrice Veneta, Volpato Srl.

**Premi speciali:** A.S.D. Venicemarathon Club, Carlo Magnani, Luciano Marsilli, Giovanni Mazzacurati, Ada Vanin, Gino Vitturi.

risparmiato la provincia di Venezia e la cui onda lunga si sta facendo sentire ancora pesantemente, specie sotto il profilo occupazionale, sul sistema economico provinciale. Il quale, tuttavia, ha dimostrato di reggere abbastanza bene e, pur permanendo alcune criticità, sta facendo registrare dei **buoni segnali di ripresa**, si veda il recupero nell'export, che nel secondo trimestre di quest'anno è aumentato del 27 per cento rispetto allo stesso periodo del 2009, e questo proprio **grazie al tessuto imprenditoriale veneziano**, che si mantiene abbondantemente al di sopra delle 90mila imprese e di cui le figure premiate rappresentano un luminoso esempio.

Del resto, questa premiazione vuole

essere anche, nel contempo, uno **stimolo** per continuare un'opera così preziosa, per se stessi e la comunità tutta, e un **monito**, soprattutto alle giovani generazioni, affinché tengano conto di questi **modelli positivi** e dei loro **grandi valori**, inserendosi a pieno titolo nelle **innumerevoli iniziative** che la **Camera di Commercio di Venezia** ha intrapreso e moltiplicato negli ultimi due anni per sostenere quanto più possibile le imprese veneziane messe in ginocchio dalla crisi, per re-infondere loro fiducia nel futuro, per far resistere prima, e far ripartire ora l'economia. Con un sacrificio eccezionale, lo scorso anno l'Ente camerale ha erogato per la cosiddetta **promozione**, cioè gli interventi a supporto dell'economia provinciale, **oltre otto milioni di**

**euro**, risorse che nell'anno in corso sono state **aumentate ulteriormente** e lo saranno anche per il 2011. Si tratta, peraltro, solo degli interventi diretti, perché l'azione della Camera e il suo effetto moltiplicatore vanno ben oltre: dalle risultanze del "*Bilancio Sociale 2009*" si evince come il **valore aggiunto** prodotto dall'operato della Camera veneziana nel suo territorio di riferimento si attesti sui **25 milioni di euro**.

Scendendo nel dettaglio, il **bando** per il biennio 2008-2009 metteva a disposizione **40 riconoscimenti** per la categoria "**Lavoratori dipendenti o pensionati**", **60** per la categoria "**Imprenditori**", e **32** per la categoria "**Imprese - Premio all'iniziativa**

Da sinistra: Giuseppe Fedalto, Angelo Rosolen, Giuseppe Molin.



**imprenditoriale**", con la possibilità di trasferire da un settore all'altro le medaglie non attribuite per mancanza di candidati idonei e di assegnare dei **premi speciali** "a coloro - personalità, imprenditori, imprese, amministratori pubblici - che hanno contribuito in maniera determinante allo sviluppo economico del Veneto o che hanno acquisito particolari meriti nei settori in cui si svolge l'attività camerale".

Sulla base del bando, delle domande pervenute e delle graduatorie di merito, la **Giunta camerale** ha assegnato **104 riconoscimenti**. Oltre a questi ha inteso attribuirne anche **sei speciali** - per un **totale**, appunto, di **110** - a figure e realtà il cui spessore travalica anche l'ambito strettamente economico:

- l'**A.S.D. Venicemarathon Club**, l'Ente organizzatore della celebre **Maratona Internazionale di Venezia** che quest'anno ha festeggiato la 25. edizione;
- il Professor **Carlo Magnani**, Ordinario di Composizione Architettonica e Urbana allo Iuav di Venezia, già Preside della Facoltà di Architettura di Venezia e Rettore dello Iuav dal 2006 al 2009;
- il Cavalier **Luciano Marsilli**, raffinato chef, per trent'anni direttore del ristorante "Do Forni" di Venezia e attualmente gestore e titolare dei

ristoranti "Le Maschere" e "La Vecia Cavana", sempre a Venezia;

- l'Ingegnere **Giovanni Mazzacurati**, Direttore Generale e Presidente del Consorzio Venezia Nuova, nonché Presidente di Thetis SpA, della Fondazione Banca degli Occhi e della Fondazione Studium Generale Marcianum;

- **Ada Vanin**, altro pilastro della tradizione gastronomica veneziana nella sua storica trattoria "Da Ignazio", a Venezia;

- il Commendator **Gino Vitturi**, fotografo, artigiano, ma soprattutto Presidente per un quarto di secolo dell'Associazione Artigiani di Venezia - Confartigianato, e per tre mandati componente della Giunta della Camera di Commercio.

Non è mancato, infine, il momento della **solidarietà**, a riprova del fitto e convinto impegno della Camera di Commercio sul versante della **responsabilità sociale**, che qui si unisce anche alla ricerca e all'innovazione. Nel corso della cerimonia è stato consegnato al dottor **Angelo Rosolen**, responsabile del Laboratorio di Biologia Tumori Solidi, il **contributo di 35mila euro** che ogni anno l'Ente camerale assegna, attraverso una **borsa di studio** istituita in memoria del compianto

Presidente Marino Grimani, alla **Clinica di Oncoematologia Pediatrica - Centro Leucemie Infantili**, del **Dipartimento di Pediatria dell'Università di Padova**, il Centro per la cura dei bambini del Triveneto affetti da malattie maligne: il progetto di ricerca finanziato (e che gode peraltro di un finanziamento triennale) si intitola "*Studio dell'espressione di microRNAs e di espressione genica nel linfoma anaplastico a grandi cellule dell'età pediatrica*". Per il livello qualitativo raggiunto, la Clinica, che è stata anche insignita del premio speciale nella precedente edizione di questo concorso, è stata scelta come Centro di riferimento diagnostico per le leucemie, i linfomi, i sarcomi e i tumori epatici dei bambini di tutta Italia. In oltre quarant'anni di attività, a tutto il 2008, vi sono stati curati 6mila e 250 piccoli pazienti. Di questi, 4mila e 150 sono "guariti". La percentuale delle guarigioni, che quarant'anni fa era del 10-15 per cento, si attesta adesso intorno all'80 per cento.

**Nicola De Rossi**

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE,  
GIUSEPPE FEDALTO**

La Camera di Commercio di Venezia tiene molto a questo storico concorso attraverso il quale il nostro Ente si propone di attribuire un giusto riconoscimento a chi ha dedicato la sua vita al lavoro e alla crescita del tessuto economico della provincia di Venezia: un'iniziativa che, dunque, assume un valore ancora più pregnante alla luce della crisi economica internazionale, che ha colpito anche il nostro territorio e che si sta facendo sentire ancora, pesantemente.

Il periodo che stiamo attraversando, da ormai due anni, non è stato e non è facile, anche se **il nostro sistema**, pur nelle difficoltà, con tanti sacrifici **ha tenuto abbastanza, e ciò lo si deve in larga parte al nostro tessuto imprenditoriale**. Ma tutti noi siamo chiamati a continuare lo sforzo straordinario di questi ultimi due anni, e anzi a moltiplicarlo. Questa situazione di estrema problematicità ha richiamato tutti noi amministratori della Camera di Commercio - di questo parlamento dell'economia provinciale dove sono rappresentati tutti i settori economici, ma anche le organizzazioni sindacali e dei consumatori - a una

profonda assunzione di responsabilità per essere quanto più vicini possibile alle nostre imprese.

La Premiazione del Lavoro, del Progresso Economico e della Innovazione non è un'occasione celebrativa fine a se stessa, una mera distribuzione di medaglie, ma molto di più. È un orgoglio e una soddisfazione per me, che sono un imprenditore, poter stringere la mano, dire "bravi" a tanti colleghi, a donne e uomini che in questa provincia si sono dati così tanto da fare, che hanno dedicato tanti anni, a volte da soli, a volte con la famiglia, ad una attività di impresa, nell'agricoltura, nel commercio, nell'artigianato, nell'industria, nei servizi, nel turismo; che hanno pagato tasse e contributi; che hanno dato lavoro e quindi reddito e occupazione ai collaboratori; che si sono prodigati ad insegnare un mestiere agli altri e si sono rimboccati le maniche per garantire il benessere proprio e degli altri, dei dipendenti, di tutta la società civile.

Questo non vuole essere solo un premio alla "carriera", ma anche uno **stimolo a continuare e**, soprattutto, intende **additare un esempio**, anzi 110 esempi, specie ai giovani, che oggi, forse, non sono più disposti a compiere

determinati sacrifici: preoccupa e deve essere un motivo di riflessione per tutti, il fatto che sui più di 117mila imprenditori del Veneziano solo il 4,4 per cento abbiano meno di trent'anni.

In questi mesi si è fatto un gran parlare di ricette per uscire dalla crisi, sono state avanzate tante proposte, si è battuto su molti aspetti, alcuni dei quali perfettamente condivisibili come la necessità di puntare molto di più sulla internazionalizzazione, la ricerca e l'innovazione, che peraltro è entrata da alcuni anni anche nella dicitura di questo concorso, già Fedeltà al Lavoro, proprio per testimoniare quanto la Camera di Commercio creda e investa nella **innovazione** quale **fattore decisivo** per le imprese **per competere nei mercati globali**.

Ebbene, da questa platea viene lanciato un messaggio forte e chiaro, perché le persone premiate sono la rappresentazione vivente delle due componenti che ritengo imprescindibili per una piena ripresa: **lavoro e produttività**. Queste sono le due grandi sfide a cui oggi siamo chiamati, noi e tutto il mondo economico e istituzionale della provincia, del Veneto e del Paese.

Un'emergenza forte che ci troviamo ad affrontare è il lavoro, che è un diritto di tutti: la stessa Costituzione sancisce che la nostra è una Repubblica fondata sul lavoro. Dobbiamo far sì che tutti possano esercitare questo diritto fondamentale, ripristinare i livelli occupazionali, compiere tutti gli sforzi e interventi necessari per garantire quell'occupazione che le persone qui presenti, in tutti questi anni, sono riuscite a mantenere, dando lavoro a tante altre persone e da vivere a centinaia di famiglie, e peraltro in quel clima ideale che è l'impresa per lo più a conduzione familiare, dove il lavoratore è più di un semplice dipendente, quasi uno di famiglia.

Ma **il lavoro non è solo un diritto, è anche un dovere**, e qui rinnovo l'accento già posto in occasione della Giornata dell'Economia, lo scorso mese di maggio. Per lottare contro l'evasione abbiamo gli uomini della Guardia di



Il vice Prefetto vicario Valerio Valenti.

Finanza, per scovare il lavoro nero gli ispettori del lavoro, 400 nella sola provincia di Venezia, ma per verificare se le persone lavorano veramente e proficuamente non abbiamo strumenti. Il nostro Paese nell'Unione Europea è agli ultimi posti come produttività nel lavoro. Ma **solo se si lavora si produce ricchezza**, che a sua volta genera altro lavoro, possibilità di investimenti, ad esempio per la ricerca, in un circolo virtuoso: lo ricordava anche il Governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi.

Questo è uno dei punti su cui intendiamo concentrare la nostra azione come Camera di Commercio, anche per cercare di studiare un metodo, un sistema per verificare, per misurare il livello di produttività e per arrivare finalmente a riconoscerla adeguatamente, perché allo stato attuale non c'è modo per "punire", passate il termine, i lavativi e premiare chi svolge bene il proprio dovere. **Investire di più, meglio e autenticamente sulla produttività**, da parte degli imprenditori così come degli Enti pubblici, è una delle leve principali per rimettere in moto il nostro sistema economico, ridare fiato alla crescita, per infondere quei messaggi di fiducia e di positività indispensabili per ripartire, "per *riprogettare il futuro per una nuova competitività del nostro territorio*" come recitava proprio il tema dell'ultima Giornata dell'Economia.

E questa strada ce la indicano le luminose figure dei premiati, con il loro successo frutto di sacrifici, rinunce, di esperienza faticosamente maturata sul campo in anni d'attività, di tempo dedicato al lavoro per una realizzazione non solo economica e personale, ma mirata a un bene più alto di cui essi sono ben consapevoli: il progresso e lo sviluppo a tutto tondo dell'intera comunità. Questi sono i modelli che dobbiamo additare con forza alle nuove generazioni, e che i giovani sono chiamati a seguire, coniugando le loro conoscenze, le moderne tecnologie, l'innovazione con i grandi valori di queste persone. Quei valori che hanno fatto grande la nostra terra e la nostra economia e sui quali si gioca anche il nostro futuro.



## GLI ALTRI INTERVENTI

"Ringrazio la Camera di Commercio di Venezia per aver organizzato questa cerimonia e per mantenere costante l'attenzione per il mondo delle imprese - ha detto il vice Prefetto vicario, **Valerio Valenti**, portando i saluti del Prefetto, Luciana Lamorgese - Questo evento non è solo un momento celebrativo, ma un riconoscimento di una preziosa attività svolta dal basso da queste persone benemerite che trova il **pubblico apprezzamento** e ringraziamento da parte delle autorità. Il valore che dobbiamo sottolineare, oltre all'impegno e ai risultati conseguiti dai premiati, è anche quello della **coesione sociale ed economica** di questo territorio e di questo Paese, cioè l'unione tra istituzioni pubbliche e mondo produttivo privato per ottenere l'obiettivo del progresso economico, dell'innovazione e del lavoro, che sono i motori del sistema Paese e che hanno trovato in questo territorio una eccellenza a livello nazionale. Questa coesione tra istituzioni e mondo produttivo e tra quest'ultimo e i sindacati deve essere coltivata dal basso: siamo e dobbiamo essere uniti e così certamente troveremo tutti insieme le soluzioni utili ai problemi e le prospettive positive, soprattutto per i nostri giovani che rivendicano un futuro migliore. E a proposito di coesione, voglio ricordare il recente accordo che abbiamo siglato con la Camera di Commercio di Venezia in tema di **sicurezza e video-sorveglianza**, un'iniziativa importante da cui trarrà beneficio il mondo del commercio e della produzione. Non solo. Stiamo facendo anche un tavolo sull'abusivismo e la contraffazione e confido che la Camera di Commercio ci dia un ulteriore supporto contro questa grave piaga per la nostra economia".

"Ringrazio la Camera di Commercio per ciò che sta facendo e l'impegno che ha profuso per questa manifestazione. Questa è una giornata di festa che contrasta con i pesanti problemi che in questa fase affrontiamo quotidianamente: è un **segnale**



Massimiliano Malaspina e Antonio Paruzzolo.



**importante che ci dà la forza di andare avanti.** Non dimentichiamo tuttavia tutte quelle persone che hanno subito gravissimi danni e perso tutto a causa dell'alluvione che ha colpito tante popolazioni del nostro Veneto" ha aggiunto l'assessore provinciale **Massimiliano Malaspina**, chiedendo e ottenendo dalla platea un convinto applauso di solidarietà: al riguardo, anche il Segretario generale, Roberto Crosta, ha parlato di "evento che ha toccato profondamente tutti quanti noi" e ha annunciato alcune iniziative solidali attuate dall'Ente camerale, i cui amministratori hanno devoluto ad hoc un gettone di presenza e i dipendenti un'ora del loro stipendio. "La nostra è una provincia complessa, lunga e stretta, affascinante, che conta 33 milioni di presenze turistiche, più della metà di tutto il Veneto, e ciò genera un indotto economico e una potenzialità di sviluppo superiore ad altre province della nostra regione - ha continuato Malaspina - **Il nostro turismo è una fonte di reddito straordinaria**, e bisogna che i nostri imprenditori e le istituzioni si rendano maggiormente conto di ciò, aprano tavoli di discussione affinché il turismo diventi un elemento trainante. Si tratta peraltro di uno dei pochi settori che sta tenendo bene: l'auspicio è che tutti spingiamo su questo campo che può sviluppare tutte le imprese del territorio. Un altro problema è il **passaggio generazionale**, dove ci sono notevoli difficoltà: qui dobbiamo assumerci un impegno forte e mettere

risorse su questa problematica fondamentale".

"Vorrei infine invitare tutti i vari Enti a **sensibilizzare** meglio gli imprenditori sulle iniziative che vengono messe in campo sull'innovazione; ci sono infatti tanti mezzi e strumenti resi in generale disponibili dalle istituzioni che permetterebbero ai cittadini e alle imprese grossi risparmi di tempo e danaro, ma che non vengono usati: dunque, utilizziamo tutto ciò che viene messo a disposizione; mezzi da parte della Camera di Commercio, della Provincia, delle varie Associazioni di categoria ce ne sono" ha concluso Malaspina, ringraziando tutti i premiati "per aver tenuto duro e aver creato economia in questi due anni".

"Ritengo anch'io che il lavoro e l'innovazione siano le due leve di ogni progresso economico e quindi ringrazio la Camera di Commercio per aver organizzato questo premio per la 39. volta - ha affermato l'assessore alle Attività Produttive del Comune **Antonio Paruzzolo** - L'innovazione è poca cosa se non è supportata dal lavoro e dalla tenacia di ogni giorno nel condurre un'azienda, e d'altra parte neanche il lavoro basta se non ci confrontiamo tutti i giorni con il nuovo. **È la combinazione virtuosa tra lavoro e innovazione che porta al progresso** e questi 110 premiati sono un fulgido esempio di questo connubio. L'età media degli imprenditori è alta,

il ricambio stenta: un premio come questo dà l'idea di qual è la direzione verso cui dobbiamo muoverci per superare la crisi e i problemi. Ringrazio doppiamente la Camera di Commercio anche per il fatto che sta collaborando in maniera fattiva con il nostro Comune per trovare ogni risorsa possibile in un periodo così difficile. Il Comune di Venezia ha promosso proprio di recente un **bando di incentivi** per le micro e piccole imprese e speriamo che questa opportunità possa essere per loro uno stimolo per innovare, per darsi strumenti di lavoro più efficaci, capire che l'innovazione associata al lavoro è la vera arma per uscire dalle difficoltà". "Le società, le organizzazioni, le imprese sono fatte di persone: lasciatemi dunque dire che tra i premiati vi sono due persone che mi sono particolarmente care - ha concluso Paruzzolo - Giovanni Mazzacurati, con cui ho condiviso vent'anni ed è difficile trovare una figura più indicata per questo riconoscimento, e Gino Vitturi, che per me è stato un esempio: due modelli dello spirito, dell'attitudine, di come deve essere gestita la cosa pubblica. Sono felice che oggi la Camera di Commercio riconosca loro un premio speciale, che equivale a una carriera speciale".

N.D.R.



**I PREMI SPECIALI****CARLO MAGNANI**

Nato nel 1950, Carlo Magnani è Professore Ordinario di Composizione Architettonica e Urbana presso lo Iuav di Venezia. È stato Preside della Facoltà di Architettura di Venezia dal 2001 al 2006 e Rettore dell'Università Iuav dal 2006 al 2009.

Innumerevoli gli incarichi anche extra-universitari ricoperti, in virtù delle sue competenze: membro della Commissione del Ministero delle Infrastrutture per il Passante di Mestre (2000); Assessore a Urbanistica, Edilizia Privata, Mobilità del Comune di Ferrara (1999-2001); membro della Commissione del Ministero per l'Università per il Progetto "Futuro in Ricerca" per giovani ricercatori (2009-10); Presidente di Uniscape, *European Network of Universities for the Implementation of the European Landscape Convention*; membro del Comitato Scientifico della Biennale d'Architettura, Arte, Paesaggio delle Isole Canarie; è stato membro fondatore (e segretario) del Premio Internazionale di Architettura "Andrea Palladio" di Vicenza e del Comitato Scientifico della Galleria di Architettura della Fondazione Masieri di Venezia e Presidente dell'associazione culturale Agita (Agenzia Italiana Architettura); è Presidente della giuria e del comitato organizzativo del Premio di Architettura Città di Oderzo.

Ha partecipato a molte ricerche universitarie, mostre di architettura nazionali e internazionali (Biennale di Venezia 1991 e 2002; Biennale Internazionale di Arte, Architettura, Paesaggio delle Isole Canarie 2009), a seminari e concorsi di progettazione,

sia a invito che liberi, e svolge l'attività professionale sia singolarmente che in forma associata. Collabora costantemente anche con la stampa di settore che ne ha pubblicato svariati progetti e scritti.

Ha ricevuto la Laurea Honoris Causa all'Università "R. Palma" di Lima, Perù, nel 2009.

**LUCIANO MARSILLI**

Nato nel Mantovano nel 1945, ma da una vita residente a Venezia, il Cavalier Luciano Marsilli, dopo aver frequentato la Scuola Alberghiera, è diventato un fuoriclasse e un ambasciatore nel mondo dell'arte culinaria. Chef de rang e chef ai vini in alcuni dei più prestigiosi hotel d'Europa, tra cui il Sacher di Vienna e il Frankfurter Hof di Francoforte - parla bene quattro lingue straniere -, Marsilli si afferma presto anche come Direttore, prima di un ristorante italiano a Kempten, in Baviera, e poi allo storico ristorante "Do Forni" di Venezia, che guida ininterrottamente dal 1974 al 2004.

Dal 2002 gestisce il ristorante "Le Maschere", presso l'Hotel Splendid Venice, a San Marco, e sempre a Venezia dal 2007 a tutt'oggi è anche titolare del ristorante "La Vecia Cavana".

Per i suoi meriti, è stato anche insignito dal Capo dello Stato del titolo di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana.

**GIOVANNI MAZZACURATI**

Luminoso esempio di impegno per la Città di Venezia e il suo territorio, per la sua salvaguardia, nel sociale e per il bene comune, Giovanni Mazzacurati si laurea in Ingegneria idraulica all'Università di Padova e dal 1959 opera nell'Azienda di famiglia "Mazzacurati", realizzando opere di difesa costiera nel delta del Po, di bonifica in Sardegna e alcune strade Provinciali.

Dal 1959 al 1983 è Direttore Generale del Gruppo "Furlanis" di Portogruaro, per cui segue importanti opere, in Italia e all'estero, tra cui numerose tratte autostradali e provinciali, centrali termoelettriche, opere aeroportuali e marittime e idrauliche (dighe in Sardegna, a Chiauci e sul Panaro, a Modena, la biconca di Voltagrimana sul Po, la grande diga del Sokoto a Bakalori in Nigeria).

Dal 1982 passa al Consorzio Venezia Nuova, concessionario dello Stato per la difesa fisica e il riequilibrio ambientale di Venezia e della sua laguna, dove riveste la carica di Direttore Generale e, dal 2005, anche quella di Presidente.

Nel 2003 viene nominato Procuratore di San Marco. Dal 2004 è inoltre Presidente di Thetis SpA, dal 2006 della Fondazione Banca degli Occhi, e dal 2008 della Fondazione Studium Generale Marcanum.



**ADA VANIN**

Nel 1951 Ada Vanin e il marito, Ignazio Scroccaro, decidono di realizzare il loro sogno rilevando una vecchia osteria con uno spazioso giardino in Calle dei Saoneri, a San Polo a Venezia. Il locale diviene presto un luogo di riferimento per gli abitanti della zona che vi possono degustare del buon vino.

La grande passione e abilità di Ada in cucina trasformano presto la miscela di vino fresco e "cicheti" in una caratteristica trattoria veneziana, prediligendo i piatti della tradizione veneta, cucinando ad arte il buon pesce della Laguna unito alle verdure delle isole. Nel 1980 il locale viene restaurato radicalmente con un'impronta più raffinata, ma conservando la sua accoglienza familiare. I numerosi e affezionati clienti, tra cui figurano note personalità come Peggy Guggenheim, Michail Gorbaciov, Mick Jagger, gradiscono da sempre non solo la cucina della signora Ada, il cui piatto forte è il risotto di pesce, una celebrità a Venezia, ma anche la sua cordialità e capacità di accogliere i propri ospiti, "viziandoli".

Ancor oggi, pur ottantenne e affiancata nella gestione del noto locale, la Trattoria "Da Ignazio", dal figlio Fiorenzo, Ada Vanin continua con lo stesso entusiasmo e la stessa creatività a dirigere la sua cucina, sempre apprezzata e citata in numerose guide e riviste, italiane e straniere.

**A.S.D. VENICEMARATHON CLUB****Venticinque anni lunghi 42 chilometri e 195 metri**

È difficile non considerare il 25. anniversario di Venicemarathon Trofeo Casinò di Venezia come il punto di arrivo di un percorso di crescita iniziato tanti anni fa. Sarebbe stato impossibile, in quella caldissima domenica di metà maggio del 1986, immaginare la straordinaria evoluzione che la corsa veneziana avrebbe avuto nel quarto di secolo successivo.

Oggi Venicemarathon è una maratona di qualità riconosciuta a livello mondiale (la IAAF Silver Label ne è la prova); una gara che esercita un *appeal* tale sui *runners* italiani e stranieri da dover chiudere le iscrizioni (sette mila) con mesi di anticipo; una manifestazione radicata in un territorio che non si limita a "sopportarla", ma la ama e la attende ogni anno con trepidazione; un evento dalle mille sfaccettature, attento agli aspetti agonistici ma anche solidaristici e di valorizzazione del territorio.

Venicemarathon è ormai un'Azienda, un contenitore di eventi e progetti integrati che generano un indotto economico sul territorio che supera i sette milioni di euro annui.

Il premio è stato ritirato dal vice Presidente **Stefano Fornasier**, dal Presidente onorario **Piero Rosa Salva**, e dal Direttore Generale **Lorenzo Cortesi**.

**GINO VITTURI**

"Per cinquant'anni artigiano", come ama definirsi, il veneziano Gino Vitturi, 81 anni, inizia la sua attività di fotografo professionale negli anni Cinquanta e "immortala" le Olimpiadi invernali di Cortina. Nel 1957 apre uno studio fotografico nella sua Venezia, e lo manderà avanti fino al 1996.

Ma il Commendator Vitturi si distingue soprattutto per il forte impegno nel mondo associativo di categoria. Dal 1977 al 1978 riveste la carica di Presidente provinciale degli Artigiani - Confartigianato, e dal '78 al 2001 presiede l'Associazione Artigiani di Venezia, di cui è tuttora Presidente onorario.

Ed è proprio in rappresentanza del settore "artigiano" che Gino Vitturi vanta la sua lunga militanza - un trentennio - nell'Ente camerale veneziano, del quale è stato per ben tre mandati componente della Giunta, il primo a partire dal 1980, il terzo dal 2004 all'inizio di quest'anno, oltre ad aver presieduto, dal 1993 al 2001, la Commissione provinciale Artigianato presso la Camera di Commercio.

È stato, tra le varie cariche, anche Presidente dei Fotografi di Venezia dal 1960 al 1996, consigliere e ultimo Presidente del Consorzio del Merletto di Burano e tuttora vice Presidente della Fondazione "Andriana Marcello", e fondatore e Presidente da vent'anni di Artigianambiente di Venezia.

Un impegno che gli è valso l'attribuzione dell'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica, Cavaliere Ufficiale e Commendatore.

**OLTRE SETTE MILIONI E TRECENTOMILA EURO PER AIUTARE LE IMPRESE AD USCIRE DAL TUNNEL DELLA CRISI**

*Anche per il 2011 la Camera di Commercio di Venezia stanZIA fondi straordinari a favore del sistema economico provinciale*

Lunedì 29 novembre 2010, nella sede camerale di Venezia, il Consiglio della Camera di Commercio di Venezia, nell'ultima seduta dell'anno, ha approvato il **Preventivo Economico per il 2011**. Una **manovra nell'ordine dei 20 milioni di euro**, più di un terzo dei quali, più precisamente **7 milioni 321mila 473 euro**, vengono destinati per gli **interventi di promozione economica a supporto del sistema delle imprese del territorio**: un altro sforzo importante, quello compiuto dall'Ente camerale che, nonostante una **riduzione di circa 600mila euro** sul totale dei **proventi correnti**, addebitabile in parte alla contrazione delle entrate dal **Diritto Annuo** per via della diminuzione del numero di imprese, ha ritenuto non solo di **confermare la considerevole cifra**

**stanziata sulla promozione già lo scorso anno per il Preventivo 2010**, ma anche di **aumentarla leggermente di alcune decine di migliaia di euro**, e con la prospettiva di **altri incrementi in corsa** durante il 2011, com'è già capitato per il 2010, e quindi con possibili ulteriori aumenti sulle somme finali effettivamente erogate.

Una grossa fetta di questa cifra, **un milione e 761mila euro**, è destinata alla linea di indirizzo denominata **"Il sostegno alle imprese, il mercato interno e il credito"**, e qui rientrano alcune delle voci più rilevanti tra cui la **copertura**, pari a **660mila euro**, dei **Bandi di finanziamento alle PMI della provincia di Venezia**, che saranno riproposti anche nel 2011 dati i notevoli riscontri ottenuti con le campagne 2009 e 2010, e il **contributo camerale agli organismi di garanzia collettiva fidi**, **770mila euro**, per agevolare l'accesso delle imprese al credito, ma anche altri progetti di rilievo quali il **sostegno ai master e ad altre iniziative delle Università veneziane**, Ca' Foscari, Luav e Fondazione Marcianum, per **170mila euro**.

Un altro finanziamento importante, di oltre **180mila euro**, viene programmato per supportare **progetti e iniziative relative all'innovazione e al trasferimento tecnologico**, tra cui **40mila euro** per finanziare il **servizio di consulenza integrata per l'innovazione tecnologica**, compresa tutta la partita della brevettazione, erogato dall'Ente camerale alle imprese e che sta ottenendo un forte gradimento da parte degli imprenditori.

Ulteriori **378mila euro** vengono indirizzati alla **progettazione comunitaria**, un altro versante sul quale l'Ente camerale, che ha istituito una Unità operativa ad hoc, è attivamente impegnato e che ha consentito negli ultimi anni di drenare nel territorio preziose risorse anche della Comunità Europea su svariati progetti come **Cities**, incentrato sulle imprese creative e che anche per il 2011 riceverà un sostegno da parte dell'Ente camerale di **65mila euro**.

Una somma di **252mila euro** viene prevista per la **semplificazione amministrativa**, l'**area anagrafica** e la **regolamentazione del mercato**, e qui, oltre a tutte le varie iniziative per rendere ancora più efficienti i servizi telematici del Registro delle Imprese, rientra anche il cospicuo **contributo annuale (160mila euro) alla Camera Arbitrale** per tutte le attività legate all'arbitrato ma soprattutto alla mediazione, che il prossimo anno, con le recenti novità normative che da marzo la renderanno obbligatoria su tutta una serie di materie prima di avviare un'eventuale causa in tribunale, riceverà un notevole impulso.

A ciò sono in qualche modo legati anche i **60mila euro** che vengono riservati a tutti i **progetti inerenti ai consumatori, la cooperazione e le altre forze sociali**.

Oltre **150mila euro** vengono destinati a un'altra delle funzioni essenziali dell'Ente camerale per il sistema produttivo, ossia l'**informazione economica**, con tutti i vari studi e iniziative che sono programmati per il



prossimo anno e le attività dell'Osservatorio Economico provinciale che fa capo al Servizio Studi e Statistica.

Importante anche il supporto, di quasi **300mila euro**, che l'Ente camerale mette in preventivo per le varie **Politiche di internazionalizzazione**, dove rientrano tutte le azioni di supporto alle aziende della provincia per la partecipazione a iniziative di promozione all'estero organizzate dal Centro Estero delle Camere di Commercio del Veneto, dai Consorzi Export o dalle Associazioni di categoria, ma anche altre attività tra cui il supporto alle aziende veneziane per la partecipazione a fiere e missioni nel settore agro-alimentare e tutto il pacchetto di formazione in commercio estero per le imprese.

Ancora, vengono destinati **163mila euro per il turismo**, comprensivi anche del contributo annuale di **110mila euro** a sostegno del programma promozionale dell'**Azienda di Promozione Turistica della Provincia di Venezia**, a cui la Camera partecipa.

Circa **750mila euro** vengono poi previsti per i cosiddetti "**Progetti speciali**", tra cui rientrano i grandi



progetti strategici, intersettoriali e di sistema, le iniziative sulla "creatività" in collaborazione con la Fondazione La Biennale di Venezia, che saranno riproposte anche nel 2011, il progetto delle Urbanità Possibili per la valorizzazione dei centri storici e della loro offerta commerciale e il progetto della **Sublagunare** (60mila euro), sul cui approfondimento la Camera di Commercio di Venezia ha siglato proprio in questi giorni un altro protocollo d'intesa con il **Comune di Venezia**.

Infine, vanno aggiunti gli oltre **3 milioni e 300mila euro** che vengono stanziati per le due **Aziende Speciali**, di cui **737mila euro per l'A.S.Po.**, che ha il compito di gestire e infrastrutturare il Porto di Chioggia, il resto per **Venezi@Opportunità**, il braccio operativo della Camera nella promozione, la maggior parte dei quali, e parliamo di **oltre 2 milioni di euro**, appunto per finanziare gli interventi di promozione economica integrata del territorio.

"Il Consiglio e la Giunta della Camera di Commercio di Venezia hanno ritenuto di dare un altro **segnale importante** della ferma volontà dell'Ente di continuare ad essere vicino, con **fatti concreti**, alle nostre imprese in questa fase difficile. L'economia provinciale sta facendo intravedere degli incoraggianti margini di ripresa e di recupero, si veda l'export, ma restano ancora diversi elementi di preoccupazione, in primis sul fronte occupazionale, e l'onda lunga della crisi si sta facendo sentire ancora pesantemente: la fine del tunnel è ancora lontana - spiega il Presidente,

**Giuseppe Fedalto** - Perciò, con quel senso di responsabilità che abbiamo dimostrato in questi anni, anche nel Preventivo per il 2011 il nostro Ente ha tagliato tutto quello che si poteva sulle spese di funzionamento, fermo restando il mantenimento dell'elevato standard dei servizi, e ha riversato sul territorio ogni risorsa disponibile, confermando e anche aumentando lievemente gli stanziamenti già straordinari decisi nello scorso Preventivo per l'anno in corso".

"Gli sforzi maggiori riguardano peraltro alcuni **settori chiave** per lo sviluppo e il rilancio della nostra economia - aggiunge il Segretario Generale **Roberto Crosta** - dai bandi di finanziamento per le imprese all'accesso al credito, dalla internazionalizzazione al marketing territoriale, dai progetti intersettoriali e di sistema all'innovazione e al trasferimento tecnologico, tutte componenti che la Camera di Commercio reputa **fondamentali** per le nostre imprese per resistere, crescere e poter competere, anche e soprattutto nei mercati esteri".

**N.D.R.**



*Giuseppe Fedalto, Presidente CCIAA Venezia, firma l'accordo per la Sublagunare.*

### **NUOVO IMPORTANTE ACCORDO TRA COMUNE DI VENEZIA E CAMERA DI COMMERCIO PER LA SUBLAGUNARE**

Lunedì 29 novembre, a Ca' Farsetti, il Sindaco di Venezia, **Giorgio Orsoni**, e il Presidente della Camera di Commercio di Venezia, **Giuseppe Fedalto**, hanno siglato un altro importante protocollo d'intesa per lo studio sulla mobilità rapida di persone e cose nell'area veneziana, meglio noto come **Sublagunare**.

L'accordo prevede che i due Enti si impegnino a proseguire e a coordinare le attività di studio per approfondire gli aspetti riguardanti le forme di maggior coinvolgimento e consenso della collettività (associazioni di categoria, cittadini ecc.) e costruire un sistema di supporto alle decisioni, che aiuti nella valutazione dell'iniziativa nell'interesse della collettività.

Più specificamente, sulla scorta del protocollo la Camera provvederà all'approfondimento di alcuni aspetti conoscitivi in merito alle ricadute socio economiche del progetto e all'analisi dell'integrazione di tale intervento trasportistico in laguna con altri sistemi di mobilità del territorio, e tale analisi si inserirà all'interno dei più complessi studi già svolti dal Comune di Venezia. L'Amministrazione Comunale dal canto suo supporterà l'azione della Camera impegnandosi a fornire tutti i dati e gli ausili necessari, al fine di valutare l'interesse collettivo derivante dall'attuazione dell'opera, nonché a divulgare, di concerto con la stessa Camera di Commercio, le risultanze



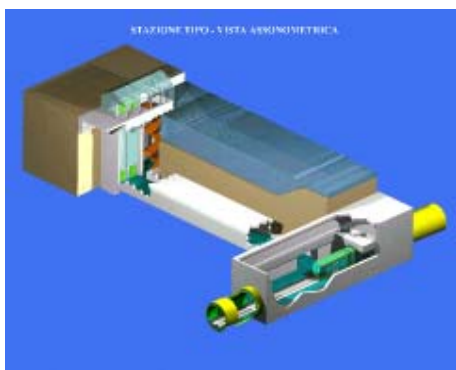
Foto Davide Toffanin - Servizio Videocomunicazione - Città di Venezia

degli studi per promuovere il dibattito con la cittadinanza e in Consiglio comunale.

La Camera di Commercio e il Comune di Venezia si faranno carico altresì di costituire un osservatorio per svolgere funzioni di verifica, valutazione, monitoraggio nel corso delle eventuali, successive fasi progettuali e di costruzione e di gestione in compatibilità con il quadro delle leggi vigenti. Ancora, l'Ente camerale, che ha già stanziato all'uopo 60mila euro, si impegna a produrre lo studio entro il 31 gennaio 2011.

“Con un certo orgoglio possiamo affermare che il progetto della Sublagunare, di quest'opera fondamentale per Venezia, è nato proprio qui da noi, in Camera di Commercio. Da molti anni la Giunta camerale nella sua lungimiranza ha ritenuto che l'Ente camerale potesse e anzi dovesse svolgere un ruolo importante anche nello sviluppo delle infrastrutture viarie e commerciali del territorio provinciale, nella consapevolezza di come esse costituiscono un presupposto base per la crescita economica e sociale della provincia – spiega il Presidente **Giuseppe Fedalto** - Uno dei fiori all'occhiello di questo impegno sul

fronte infrastrutturale è dato senza dubbio dallo studio sulla mobilità rapida di persone e cose nell'area veneziana, progetto sul quale la nostra Camera ha investito molte risorse e professionalità e che ha messo a disposizione e 'regalato' alla Città, consentendo all'Amministrazione comunale – il primo protocollo d'intesa tra i due soggetti risale al 1999 – di dare avvio a tutta una serie di atti conseguenti, che hanno poi portato l'iter procedurale di quest'opera in una fase molto avanzata e al suo riconoscimento da parte del Governo. Questa ulteriore intesa è altrettanto rilevante, costituisce un'altra tappa culminante di questo lungo percorso, e noi espleteremo con impegno e puntualità tutti i compiti previsti da questo protocollo, che vincola i due Enti a proseguire e a coordinare le attività di studio per approfondire gli aspetti riguardanti le forme di maggiore coinvolgimento e consenso della collettività, intesa come cittadini ma anche forze economiche e associazioni di categoria: la condivisione della comunità veneziana attorno alla Sublagunare è un elemento essenziale. Provvederemo dunque celermente all'approfondimento di alcuni aspetti conoscitivi in merito alle ricadute socio-economiche del progetto e all'analisi dell'integrazione di tale intervento



*L'aeroporto di Tessera, da dove dovrebbe partire la Sublagunare. In basso, il Sindaco di Venezia Giorgio Orsoni con l'Assessore alle Infrastrutture e Viabilità Ugo Bergamo.*



trasportistico in laguna con altri sistemi di mobilità del territorio, così come a costituire un osservatorio per svolgere funzioni di verifica, valutazione e monitoraggio nel corso delle eventuali, successive fasi progettuali e di costruzione e di gestione. Un impegno di non poco conto, ma che la Camera veneziana si appresta a portare avanti con fiducia ed entusiasmo, convinta, oggi come e più di ieri, della bontà del progetto, dell'essenzialità della Sublagunare, un'opera che, tra le tante cose, risolverebbe l'annoso problema dell'intasamento dell'ormai ingestibile porta di accesso di Piazzale Roma, così come quello, altrettanto drammatico, della gestione dei flussi turistici in città, anche in vista di eventi di eccezionale portata, come l'Expo di Milano del 2015. Ma, crediamo, anche un'infrastruttura che cambierà – e molto in meglio – proprio il modo di vivere e di stare in città dei veneziani”.

**N.D.R.**

**“VENEZIA INDICATORI” n. 6/2010**

**DAL “VENEZIA INDICATORI” n. 6/2010  
ANCORA CRITICITÀ, MA ANCHE SEGNALI DI  
RIPRESA, SOPRATTUTTO NELL’EXPORT**

Permangono alcune **criticità**, su tutte il fronte **occupazionale**, ma si consolidano anche **confortanti segnali positivi**, in particolare nell’**interscambio con l’estero**. Questa, in sintesi, l’istantanea che emerge dal nuovo numero, il **6 del 2010**, del **“Venezia Indicatori - Il cruscotto degli indicatori congiunturali della provincia di Venezia”**, il fascicolo attraverso il quale il **Servizio Studi e Statistica** della Camera di Commercio di Venezia riporta e aggiorna costantemente l’andamento dei **principali indicatori congiunturali della provincia**, anche per fornire uno strumento di supporto alle scelte dei decisori politici e del sistema delle imprese: un monitoraggio a cui, peraltro, è stata data una periodicità ancora più frequente in ragione della **crisi economica** e dei suoi effetti tuttora perduranti. Il **“Venezia Indicatori”** è scaricabile anche dal sito della Camera al link [http://www.ve.camcom.it/veindicatori/file\\_vind/00022.pdf](http://www.ve.camcom.it/veindicatori/file_vind/00022.pdf). Per presentare e commentare gli ultimi dati, è stata convocata una **conferenza stampa mercoledì 10 novembre**, nella sede camerale di Mestre, a cui sono intervenuti il Segretario Generale della Camera veneziana, **Roberto Crosta**, la Dirigente del Dipartimento III Promozione e Servizi alle imprese, **Mara Miatton**, e la responsabile del Servizio Studi e Statistica camerale, **Lara Zanetti**.

**IL PIL**

Dopo decenni di continua crescita, l’economia mondiale nel 2009 ha subito una contrazione di quasi un punto percentuale (-0,8% il PIL) a seguito della recessione che ha colpito le economie più avanzate (-3,2%), controbilanciata solo in parte dalla crescita, seppur in rallentamento, evidenziata nell’area asiatica (+6,5%). Già sul finire del 2009, comunque, dietro la spinta dei pacchetti di stimolo fiscale adottati nei vari paesi, l’economia mondiale ha mostrato i primi segnali di ripresa, recupero che nel 2010 sembra consolidarsi e far indurre a ritenere archiviata la fase di recessione, nonostante il persistere di ancora ampi elementi di incertezza. Aumenta, infatti, la produzione, migliorano le aspettative delle imprese e dei consumatori, crescono i prezzi delle materie prime e aumentano le quotazioni sui mercati azionari. Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, nel 2010 sono

ancora le economie emergenti ad offrire le performance di crescita maggiori (+7,8%) rispetto alle economie avanzate, che promettono comunque risultanti incoraggianti (+2,7%).

Tra i principali Paesi della moneta unica, l’**Italia** è risultata nel 2009 tra quelli più colpiti assieme alla Germania dalla crisi economica. Secondo i dati diffusi dall’Istat, infatti, nel 2009 l’economia italiana ha segnato una contrazione del PIL del 5 per cento, per quanto riguarda l’aggregato calcolato a valori concatenati, e del 3 per cento, per quanto riguarda quello a prezzi correnti, a causa del netto ridimensionamento delle esportazioni e degli investimenti. L’economia italiana, comunque, si dimostra in progressivo recupero: nei primi due trimestri del 2010, infatti, sia il PIL a prezzi correnti che quello a valori concatenati, dopo un 2009 caratterizzato da contrazioni, ritorna a crescere. In particolare, nel primo trimestre 2010, il PIL a prezzi correnti registra un +0,5 per cento in termini congiunturali e un +0,6 per cento in termini tendenziali; il PIL a valori concatenati, invece, mette in evidenza, rispettivamente, un +0,4 e un +0,5 per cento. Aumenti più confortanti sono quelli relativi al periodo aprile-giugno 2010 rispetto al trimestre precedente (+1,1% per il PIL a prezzi correnti e +0,5% per il PIL a valori concatenati) e rispetto allo stesso trimestre del 2009 (+2,1 e +1,3%). L’andamento positivo del PIL italiano è supportato dagli scambi commerciali con l’estero che nel primo semestre 2010 annotano un +26,7 per cento a paragone con quanto registrato nello stesso periodo del 2009, anche se si dimostra ancora debole la domanda interna legata ai consumi privati, una debolezza che sembra scontare gli effetti del deterioramento subito dal reddito delle famiglie quale conseguenza, tra l’altro, delle criticità presenti sul fronte occupazionale e della diminuzione del potere di acquisto. Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale espresse nel World Economic Outlook di ottobre, quindi, la strada imboccata dall’Italia verso la ripresa dovrebbe condurre la nostra economia a crescere, sia nel 2010 che nel 2011, di circa un punto percentuale (V. Tab. 1 e 2).





*Alla conferenza stampa per la presentazione dei dati, da sinistra: Mara Miatton, Roberto Crosta, Lara Zanetti.*

### **BILANCIO SOCIALE 2009 E VENEZIA IN CIFRE 2010**

Nel corso della conferenza stampa sul Venezia-Indicatori 6-2010 sono state presentate e distribuite altre due pubblicazioni realizzate dall'Ente camerale: il Bilancio Sociale 2009 e il "Venezia in cifre" edizione 2010.

#### **Bilancio Sociale**

Questa puntuale e dettagliata pubblicazione, giunta alla sua quinta edizione, e che si riferisce a un anno particolare, denso di vicende e avvenimenti - il 2009 è stato segnato dalle pesanti ripercussioni della crisi economica sulle imprese e sul tessuto sociale della provincia - rappresenta da tempo un punto fermo per l'Ente camerale veneziano, trattandosi di un contributo fondamentale attraverso il quale si intende rendere conto dei benefici e delle ricadute che l'attività svolta da un soggetto pubblico, come la Camera di Commercio, apporta alla sua comunità sociale di riferimento, nella fattispecie quella del Veneziano, costituita in primis dal mondo delle imprese e in generale da tutte le altre realtà e le persone che la compongono.

Il Bilancio Sociale del 2009, inoltre, riveste uno spessore e una rilevanza ancora più pregnanti, ponendosi anche come consuntivo dell'intero mandato amministrativo 2004-2009 dell'Ente che, com'è noto, all'inizio di quest'anno ha rinnovato i propri organi politici. E in tal senso i numeri che esso contiene, le conclusioni a cui approda, sono lusinghieri, soddisfacenti e incoraggianti.

Negli ultimi cinque anni la Camera di Venezia ha realizzato una quantità considerevole di attività, progetti e iniziative riversando sul sistema economico e in tutto il territorio risorse notevoli, finanziarie ma anche umane, di professionalità e di progettazione, e sui più svariati settori, dalla semplificazione amministrativa alle strutture e infrastrutture, dall'innovazione tecnologica al credito, dalla promozione interna all'export, dalla formazione alla responsabilità sociale d'impresa, dalla tutela delle produzioni tipiche, dei consumatori e dell'ambiente allo sviluppo, in generale, del capitale umano, espletando un ruolo sempre più di primo piano a servizio delle imprese e di tutti gli operatori economici.

Va inoltre sottolineato che questo trend è andato via via aumentando: grazie alla continua e insistita compressione delle spese di funzionamento, pur mantenendo un'elevata qualità dei servizi, la Camera veneziana è riuscita ad accrescere i fondi destinati al supporto delle imprese e di tutti i propri *stakeholders*. Se si calcola che in un quinquennio le entrate dell'Ente sono state di poco meno inferiori a cento milioni di euro, queste risorse sono state distribuite per il sistema economico con percentuali superiori al 50 per cento, ma nell'ultimo biennio vicine al 60 per cento, e parliamo solo dei fondi per così dire "diretti".

Uno sforzo divenuto straordinario nel 2009, anno in cui, con grande senso di responsabilità, tutta la struttura ha compiuto sacrifici enormi per sostenere le aziende veneziane messe in ginocchio dalla crisi, raddoppiando gli stanziamenti per la promozione, aumentando ulteriormente in corsa le somme effettivamente erogate, mettendo a punto ogni strumento possibile per dare risposte quanto più concrete e rapide possibili agli imprenditori: al riguardo, i bandi di finanziamento per le piccole e medie imprese sono stati un'esperienza vincente e apprezzata dalle aziende della provincia, un'ancora di salvataggio anche per l'occupazione, e il loro valore va ben oltre il milione di euro che è stato distribuito. Alcuni imprenditori che hanno beneficiato dei contributi per i bandi di finanziamento per le PMI non hanno fatto mistero che, anche grazie a questo sostegno, sono riusciti a superare i momenti di estrema difficoltà, che avrebbero potuto sfociare nella chiusura dell'attività.

La Camera di Commercio di Venezia, inoltre, grazie anche all'autorevolezza conquistata in tutti i vari tavoli istituzionali ed economici e alla sua riconosciuta capacità di fare rete e squadra, riesce sempre più frequentemente ad innescare un effetto volano con i suoi interventi, sollecitandone altri a cascata, per un importante effetto moltiplicatore di risorse.

Nel 2006 il valore aggiunto prodotto dalla Camera di Venezia, con le sue due Aziende Speciali, Venezia@Opportunità e A.S.Po. per il Porto di Chioggia - cioè l'utilità economico-sociale che l'Ente ha messo a disposizione dei vari soggetti, esterni ma anche interni, che a vario titolo traggono beneficio dalla presenza e dall'operare dell'Ente stesso - si attestava sui 15-16 milioni di euro: nel 2009 questo valore non solo supera i venti, ma si attesta sui venticinque milioni di euro, cifra assai rilevante per una Camera di medie dimensioni, e che va ben al di là degli oltre otto milioni di euro stanziati ed erogati lo scorso anno nel capitolo della promozione e degli interventi economici tout court.

La Camera di Commercio di Venezia ormai non è solo la "*Casa delle imprese che crescono*", come recita il suo slogan, ma la Casa di tutto il sistema economico e sociale del territorio, di una comunità che cerca di crescere e di uscire dalle difficoltà: l'onda lunga della crisi non è affatto esaurita, e anche per il 2011 - per il 2010 lo sta già facendo - l'Ente si sta preparando ad effettuare sforzi altrettanto straordinari.

#### **Venezia in Cifre**

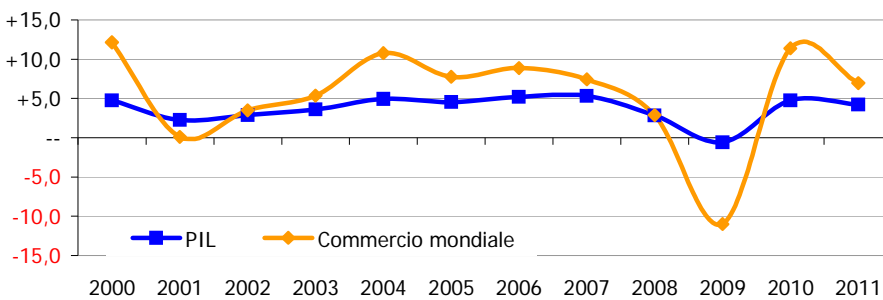
Il "*Venezia in cifre*", edizione 2010, è un opuscolo sintetico e di facile consultazione realizzato dal Servizio Studi e Statistica che ha lo scopo di far conoscere in modo veloce, con pochi numeri e statistiche, i principali aspetti economici, demografici, sociali, culturali e territoriali della provincia di Venezia.

La pubblicazione - che si affianca alle altre occasioni di comunicazione esterna organizzate dalla Camera di Venezia per fornire un quadro conoscitivo approfondito della realtà economica provinciale - è giunta alla sua terza edizione e contiene dati e informazioni provenienti da diverse fonti statistiche e amministrative (tra le quali l'Istat e il Sistema camerale). Il materiale è organizzato in quattordici sezioni tematiche e corredato da brevi note che ne consentono una migliore fruibilità anche ai "*non addetti ai lavori*": nel dettaglio, *popolazione, condizioni di vita, salute e sanità, cultura, istruzione, lavoro, agricoltura e ambiente, economia, prezzi, struttura produttiva, commercio con l'estero, turismo, trasporti, credito e giustizia*.

"*Venezia in cifre - edizione 2010*" - che si propone, quindi, quale utile strumento di valorizzazione del patrimonio economico-statistico della Camera di Commercio e del proprio Servizio Studi e Statistica, anche in qualità di componente del Sistema Statistico Nazionale - viene reso disponibile in tutte le sedi camerali e sarà scaricabile on line nel sito Internet [www.ve.camcom.it](http://www.ve.camcom.it), anche nella versione in lingua inglese.

**Dinamica del PIL e del commercio mondiale in volume**  
Anni 2000-2009 e previsioni 2010-2011. Variazioni %

TAB. 1



Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati FMI (WEO ottobre 2010)

In linea con il resto del Paese, il 2009 si è chiuso con molti lati negativi anche per il Veneto; la nostra regione è stata una delle più colpite dalla caduta della domanda mondiale e dal peggioramento del clima delle aspettative, riportando - secondo i dati Istat - una contrazione del Prodotto Interno Lordo regionale del 4 per cento a prezzi correnti e del 5,9 per cento a prezzi concatenati. Come per l'Italia, anche per Veneto il 2010 si è aperto all'insegna di un recupero produttivo, con indicazioni migliori rispetto al resto del Paese; secondo le stime più recenti di Prometeia, effettuate nel mese di settembre, il PIL regionale dovrebbe registrare una crescita (a prezzi concatenati) dell'1,8 per cento nell'anno in corso e dell'1,5 per cento nel 2011, grazie all'apporto delle esportazioni e al recupero degli investimenti. Queste previsioni sono confermate anche dalle aspettative degli imprenditori regionali intervistati nell'ambito dell'indagine VenetoCongiuntura, anche se resta la criticità dell'occupazione e la possibilità di una ricaduta a seguito dell'alluvione di questi giorni.

**Dinamica del PIL reale in alcuni paesi**  
Variazioni % anni 2008-2009 e previsioni 2010-2011

TAB. 2

	2008	2009	Previsioni	
			2010	2011
Mondo	+2,8	-0,6	+4,8	+4,2
Paesi avanzati				
Area Euro	+0,5	-4,1	+1,7	+1,5
Giappone	-1,2	-5,2	+2,8	+1,5
Stati Uniti	+0,0	-2,6	+2,6	+2,3
Regno Unito	-0,1	-4,9	+1,7	+2,0
Germania	+1,0	-4,7	+3,3	+2,0
Francia	+0,1	-2,5	+1,6	+1,6
<b>Italia</b>	<b>-1,3</b>	<b>-5,0</b>	<b>+1,0</b>	<b>+1,0</b>
Spagna	+0,9	-3,7	-0,3	+0,7
Paesi emergenti				
Brasile	+5,1	-0,2	+7,5	+4,1
Cina	+9,6	+9,1	+10,5	+9,6
India	+6,4	+5,7	+9,7	+8,4
Russia	+5,2	-7,9	+4,0	+4,3

Fonte: FMI - World Economic Outlook, ottobre 2010

## STRUTTURA PRODUTTIVA

Nonostante la crisi internazionale abbia colpito duro anche l'Italia e il Veneto, il **sistema imprenditoriale** del nostro Paese in generale **ha tenuto** e i dati al momento disponibili relativi all'anno in corso confermano la vitalità del sistema imprenditoriale italiano anche in questo periodo difficile. L'impresa continua ad essere considerata, quindi, una risorsa importante per rispondere alle sfide più complesse, come quella della perdita di lavoro, assumendosi responsabilità e affrontando il mercato. È evidente, comunque, che non si sono affatto esauriti gli effetti della crisi economica

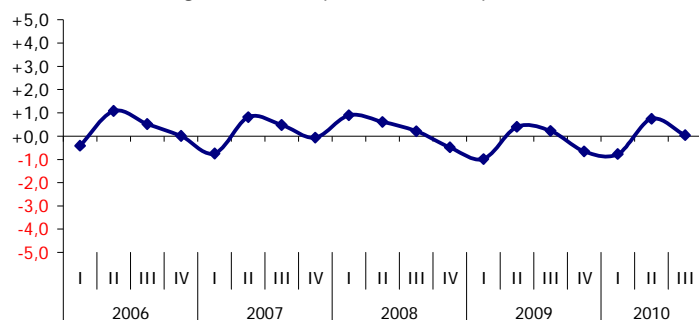
internazionale e che questi continueranno ad essere scontati dal mondo delle imprese ancora per mesi. Gli insediamenti produttivi della provincia di Venezia attivi al 30 settembre 2010 ammontano a 90.857 unità, composti da 70.478 sedi d'impresa e 20.379 unità locali (stabilimenti, filiali, ecc.). Rispetto allo stesso periodo del 2009, il numero di localizzazioni produttive attive provinciali presenta un calo dello 0,6 per cento - pari alla perdita, in termini assoluti, di 589 localizzazioni - evidenziando come il sistema imprenditoriale della provincia di Venezia abbia risentito in modo più accentuato rispetto al Veneto e all'Italia della congiuntura economica sfavorevole, alla quale si sono affiancate le dinamiche di lungo periodo inerenti la selezione di tipo strutturale e settoriale in atto. Contrariamente alla provincia di Venezia, infatti, nel resto del Veneto e in Italia si certifica una certa stabilità dello stock di imprese (V. Tab. 3).

La persistente vitalità demografica del sistema delle imprese è evidente, comunque, anche in provincia di Venezia; vediamo, infatti, che nei primi nove mesi del 2010 si registrano 4.085 **iscrizioni** di nuove imprese e una quota di 4.281 imprese che hanno cessato la propria attività. La differenza tra questi due valori determina un saldo negativo pari a -196 unità, dovuto, in parte, anche alle cancellazioni d'ufficio; se si tralasciano, infatti, le cancellazioni - operate dall'Ufficio del Registro delle Imprese in applicazione del D.p.r. 247 del 2004 - di aziende (in prevalenza ditte individuali) non più operative da tempo, il saldo è positivo per 306 nuove imprese. Rispetto a settembre 2009, le iscrizioni sono aumentate del 10 per cento, una crescita che si dimostra superiore sia a quanto riscontrato a livello regionale (+7,2%) che nazionale (+6,7%) (V. Tab. 4).

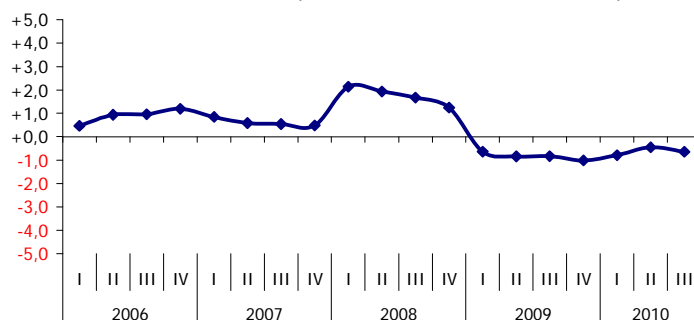
I primi nove mesi dell'anno in corso vedono, quindi, un netto miglioramento rispetto a quanto evidenziato nello stesso periodo del 2009: oltre alla crescita delle iscrizioni, si annota anche il calo delle **cessazioni**. Le imprese della provincia di Venezia che hanno interrotto la propria attività sono diminuite, infatti, su base tendenziale del 3,1 per cento (-10,2% se al netto delle cancellazioni d'ufficio) (V. Tab. 5).

## LOCALIZZAZIONI (sedi d'impresa e unità locali) PRODUTTIVE attive in provincia di Venezia (Anni 2006 - 2010)

Variazione % congiunturale (rispetto al trimestre precedente)



Variazione % tendenziale (rispetto allo stesso trimestre dell'anno prec.)



Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Infocamere - Stockview

TAB. 3

## ISCRIZIONI e CESSAZIONI di imprese in provincia di Venezia, Veneto e Italia (dati al 30 settembre 2010)

	Iscrizioni		Cessazioni		
	v.a.	Var %	v.a.	Var. %	
Venezia	4.085	+10,0	4.281	-3,1	-10,2
Veneto	24.888	+7,2	23.801	-6,7	-10,7
Italia	315.620	+6,7	287.097	-6,3	-9,0

Nota: Le cancellazioni d'ufficio (D.p.r. 247/04) riguardano aziende non più operative da almeno tre anni e ancora figurativamente iscritte al Registro delle Imprese.

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Infocamere - Stock View

TAB. 4

Quanto registrato si rispecchia nei tre trimestri dell'anno presi singolarmente: nei primi tre mesi - che come da tradizione consegnano un bilancio negativo, riflettendo l'accumularsi di cessazioni contabilizzate a gennaio ma riferibili in realtà agli ultimi giorni dell'anno - l'aumento delle iscrizioni (pari a 1.536) è dello 0,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 2009, mentre per le cessazioni (che ammontano a 2.169) la diminuzione è del 15,2 per cento. I mesi di aprile-giugno 2010 riportano, poi, un bilancio davvero positivo: le iscrizioni (pari a 1.500) crescono del 25,5 per cento su base annua, mentre le cessazioni (pari a 885) sono ancora in netta diminuzione

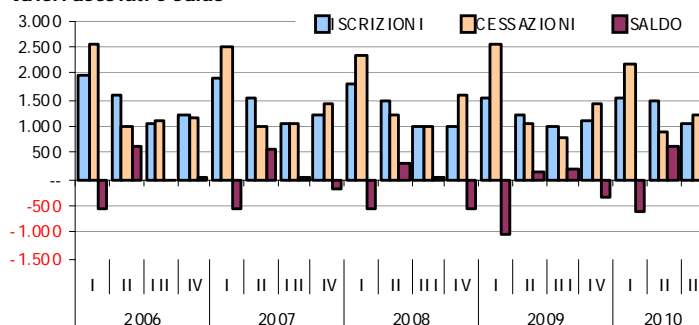
(-16%). Nel terzo trimestre, infine, lo sviluppo tendenziale delle aperture d'impresa è pari a +5,5%, mentre le chiusure presentano un significativo aumento (+52,2%), a causa in gran parte all'intensificarsi delle cancellazioni effettuate d'ufficio dal Registro delle Imprese ai sensi D.p.r. 247 del 2004.

Gli andamenti descritti per il 2010 rappresentano valori di sintesi di dinamiche che risultano differenziate sia in base al settore economico in cui operano le imprese che ovviamente in riferimento alla forma giuridica assunta (V. Tabb. 6 e 8). Per quanto riguarda i settori, le dinamiche relative alle localizzazioni produttive attive in provincia di Venezia risultano le seguenti:

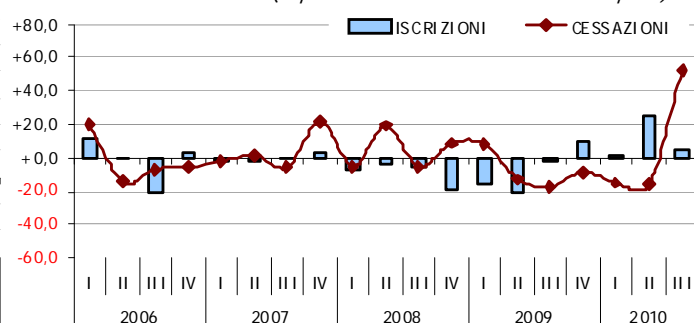
- Il numero di imprese dedite alle **attività agricole e della pesca** si è ridotto a 9.919 unità, registrando una flessione del 4,9 per cento rispetto a settembre 2009 (512 unità in meno), un calo superiore sia alla media nazionale (-1,9%) che a quella regionale (-2,6%).
- Anche il comparto industriale in senso stretto, che rappresenta il 10,6 per cento degli insediamenti produttivi provinciali, registra una variazione tendenziale negativa dell'1,6 per cento, in larga misura dovuto al prolungarsi degli effetti della crisi internazionale ma anche a fenomeni di ristrutturazione di settori industriali maturi, con la conseguente fuoriuscita dal mercato delle imprese più

## ISCRIZIONI E CESSAZIONI di imprese in provincia di Venezia (Anni 2006 - 2010)

Valori assoluti e saldo



Variazione % tendenziale (rispetto allo stesso trimestre dell'anno prec.)



Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Infocamere - Stockview

TAB. 5



**LE IMPRESE (sedi d'impresa e unità locali) ATTIVE in provincia di Venezia, Veneto e Italia (dati al 30 settembre 2010)**

Attività economica	Valori assoluti			Var. % '10/'09		
	Venezia	Veneto	Italia	Venezia	Veneto	Italia
Agricoltura e pesca	9.919	82.213	879.857	-4,9	-2,6	-1,9
Industria in s. stretto (b,c,d,e)	9.637	75.780	708.925	-1,6	-1,4	-0,9
Costruzioni	13.488	80.923	896.284	-2,7	-0,9	+0,3
Commercio	24.725	135.502	1.777.886	--	+0,6	+0,5
Trasporti	3.976	19.210	212.460	-0,4	-0,2	-0,2
Turismo	9.430	36.841	425.694	+2,5	+3,2	+3,1
Finanza e assicurazioni	2.062	14.715	164.506	+0,7	+1,2	+0,2
Servizi alle imprese (j,l,m,n)	11.745	73.421	785.697	+1,9	+2,3	+2,3
Servizi alle persone (o,p,q,r,s,t,u)	4.861	30.176	385.304	+2,4	+2,5	+2,9
Imprese N.C.	1.014	3.473	72.684	-10,3	-9,5	-16,0
<b>TOTALE</b>	<b>90.857</b>	<b>552.254</b>	<b>6.309.297</b>	<b>-0,6</b>	<b>+0,0</b>	<b>+0,2</b>

Note: Dati secondo la Classificazione delle Attività Economiche Ateco 2007  
Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Infocamere - Stock View

TAB. 6

marginali o meno preparate per competere. Soffermandoci sulle **aziende manifatturiere**, che costituiscono la prevalenza delle imprese del settore in argomento, la contrazione annotata è pari a -2,2 per cento, causata da un calo di gran parte delle diverse specializzazioni produttive locali a cui si sottraggono solo il comparto della gomma e materie plastiche (+4,8%), dei mezzi di trasporto (+5,1%) e della riparazione e installazione di macchine (+9%). All'interno delle altre attività industriali, invece, si pone in evidenza il buon incremento delle imprese che operano nel campo della fornitura di acqua, del reti fognarie e della raccolta e trattamento dei rifiuti (+15,8%).

- La crisi ha avuto evidenti ripercussioni anche nel **comparto edile**, dove le imprese provinciali hanno conseguito un risultato negativo (-2,7%) corrispondente a una perdita di 378 imprese attive.
- Il settore del **commercio**, che assorbe il maggior numero di imprese attive della provincia di Venezia - l'incidenza sul totale è pari al 27,2 per cento - "tiene" mantenendo immutato il proprio stock di imprese, grazie a un +0,4 per cento annotato dal commercio al dettaglio.
- A livello provinciale i **trasporti** perdono 15 aziende

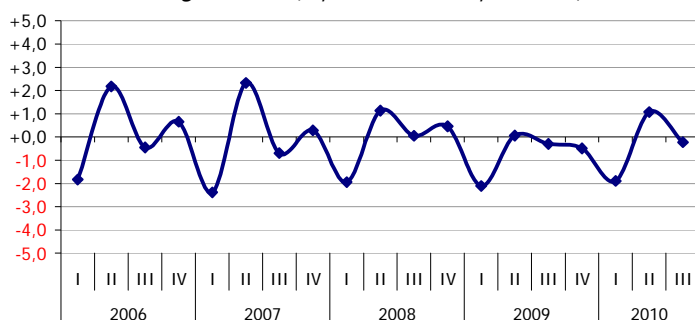
rispetto al dato di settembre 2009 (-0,4%). All'interno del comparto, in sofferenza sono i trasporti terrestri che vedono un arretramento a tutti i gradi di analisi territoriale considerati.

- Le aziende del settore **turistico**, che assorbono il 10,4 per cento del totale delle imprese provinciali, vedono aumentare il proprio stock di imprese di ben 234 nuove localizzazioni rispetto al 2009 (+2,5%), mentre in Veneto e in Italia l'incremento è del 3 per cento, un aumento che coinvolge sia la componente "alloggio" che quella "servizi di ristorazione".

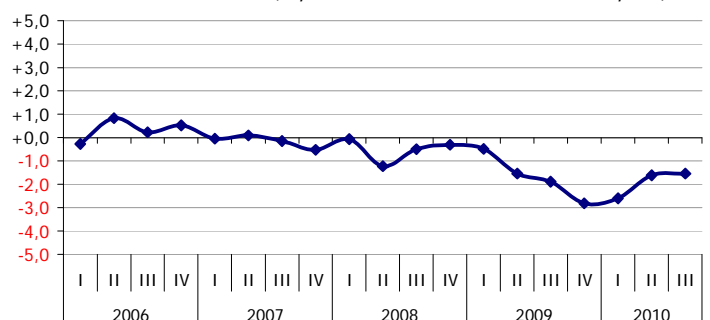
- Il comparto della **finanza e assicurazioni**, le cui imprese costituiscono il 2,3 per cento dello stock complessivo provinciale mostra un leggero ampliamento rispetto al 2009 (+0,7%).
- Il numero di aziende provinciali attive nei **servizi alle imprese** è cresciuto anche nel 2010; l'incremento del tessuto imprenditoriale del settore in esame è pari ad un +1,9 per cento rispetto al 2009, inferiore però sia all'andamento regionale che a quello nazionale (+2,3% per entrambi). All'interno del comparto si segnalano le performance delle attività immobiliari, che vedono il proprio stock di imprese arricchirsi di oltre 150 nuove localizzazioni (+3,5%), e dei servizi di informazione e comunicazione, che aumentano del 4,7 per cento (+83 unità).
- Il settore "**Servizi alla persona**" - nel quale sono compresi tutti quei servizi legati all'istruzione, alla sanità, al sociale, e alla persona in genere - costituisce il 5,4 per cento delle imprese complessive della provincia di Venezia, in crescita su base tendenziale del 2,4 per cento, grazie al buon andamento del comparto "**Sanità e assistenza sociale**" (+9,2%) e delle attività artistiche, sportive e di intrattenimento (+5%).

**SEDI D'IMPRESA ARTIGIANE attive in provincia di Venezia (Anni 2006 - 2010)**

Variazione % congiunturale (rispetto al trimestre precedente)



Variazione % tendenziale (rispetto allo stesso trimestre dell'anno prec.)



Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Infocamere - Stockview

TAB. 7

Alla fine del terzo trimestre 2010, poi, quasi il 29,8 per cento delle sedi d'impresa attive in provincia di Venezia sono **imprese artigiane**, ovvero 21.023 unità attive. L'incidenza osservata per la provincia risulta più elevata rispetto alla media nazionale (27,6%), ma inferiore rispetto al Veneto (31,2%). Rispetto allo stesso periodo del 2009, tali attività registrano a livello provinciale ancora una variazione negativa dell'1,5 per cento, evidenziando una flessione maggiore rispetto a quanto riportato nel resto del territorio veneto (-0,4%) e italiano (-0,6%) (V. Tab. 7).

Per quanto riguarda le **forme giuridiche**, quella preferita dai neo imprenditori della provincia di Venezia continua ad essere la società di capitale; rispetto al terzo trimestre 2009, infatti, l'incremento è risultato pari a +2 per cento, corrispondente in valore assoluto ad un aumento di 236 unità, registrato a fronte di una diminuzione delle sedi d'impresa complessive dell'1,3 per cento. L'incidenza di questa tipologia societaria sul totale delle sedi d'impresa provinciali si attesta al 17 per cento, un peso percentuale che si è notevolmente sviluppato negli ultimi anni.

Le imprese rimangono, comunque, concentrate soprattutto nelle ditte individuali che sul territorio provinciale incidono per il 56,9 per cento del totale, anche se queste accusano una diminuzione pari a -2,8 per cento (ben 1.153 unità in meno). Un po' più del 24 per cento del totale delle aziende provinciali è, invece, rappresentato dalle società di persone, che riportano anch'esse una contrazione, seppur di minor entità (-0,2%). Infine, per quanto riguarda le "altre forme" giuridiche si osserva un'incidenza pari all'1,9 per cento sul totale provinciale e una leggera crescita su base annua dello 0,2 per cento.

Dopo i primi 9 mesi del 2010, quindi, vi sono certamente degli aspetti positivi: le società di capitali continuano a crescere ad evidenza e conferma che fare impresa significa competenze e risorse elevate; i settori dei servizi alle imprese, dei servizi alla persona e il turismo continuano a reagire meglio di altri e ad essere proattivi al recupero economico; le iscrizioni sono in forte aumento mentre le

Le SEDI D'IMPRESA ATTIVE per forma giuridica (dati al 30 settembre 2010)					
	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	TOTALE
Valori Assoluti					
Venezia	12.007	16.999	40.119	1.353	70.478
Veneto	81.692	97.056	272.875	6.908	458.531
Italia	926.501	916.552	3.325.070	123.452	5.291.575
Composizione %					
Venezia	17,0	24,1	56,9	1,9	100,0
Veneto	17,8	21,2	59,5	1,5	100,0
Italia	17,5	17,3	62,8	2,3	100,0
Variazione % '10/'09					
Venezia	+2,0	-0,2	-2,8	+0,2	-1,3
Veneto	+2,1	-0,7	-1,1	+2,1	-0,4
Italia	+2,8	-0,8	-0,8	+2,7	-0,1

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Infocamere - Stock View **TAB. 8**

Gli imprenditori attivi per genere (dati al 30 settembre 2010)							
	Valori Assoluti			F/TOT	Var. % '10/'09		
	F	M	TOT		F	M	TOT
Venezia	31.026	86.105	117.131	26,5	-0,2	-1,4	-1,1
Veneto	192.288	554.126	746.414	25,8	+0,3	-0,8	-0,5
Italia	2.182.203	5.937.243	8.119.446	26,9	+0,0	-0,5	-0,4

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Infocamere - Stock View **TAB. 9**

cessazioni si contraggono in misura significativa. Numerosi sono, comunque, anche gli aspetti negativi da tenere in considerazione: le ditte individuali e il mondo dell'artigianato calano in modo sensibile, e alcuni settori - agricoltura, manifatture e costruzioni - si ridimensionano ulteriormente, a causa delle difficoltà a mantenersi sul mercato e di un percorso di selezione e di riorganizzazione non ancora completato o sufficiente (V. Tab. 8).

In provincia di Venezia, poi, gli imprenditori, che ammontano a 117.131 (il 26,5% dei quali donne), diminuiscono dell'1,1 per cento rispetto al 2009, con un decremento soprattutto della parte maschile (-1,4%) rispetto alla componente femminile (-0,2%) (V. Tab. 9).

Ancora, sono gli imprenditori non comunitari, pari a 5.899 unità, a presentare una variazione tendenziale positiva (+5,3%), a fronte di un andamento complessivo negativo. Dal 2005 al 2010, nella provincia di Venezia l'incidenza degli imprenditori non UE passa, infatti, dal 3,5 al 5 per cento (V. Tab. 10).

Gli imprenditori non comunitari attivi (dati al 30 settembre 2010)				
	Imprenditori non comunitari		Var. % '10/'09	
	Val. Ass.	% sul TOT	Tot. imprend.	non comunitari
Venezia	5.899	5,0	-1,1	+5,3
Veneto	37.971	5,1	-0,5	+3,9
Italia	390.396	4,8	-0,4	+4,3

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Infocamere - Stock View **TAB. 10**

Alla fine dei primi nove mesi del 2010, su una popolazione imprenditoriale formata da più di 8 milioni di persone in Italia, la componente giovanile rappresenta solo il 5,4 per cento del totale; in Veneto, gli imprenditori con meno di 30 anni rappresentano solo il 4,6 per cento del totale regionale, mentre in provincia di Venezia ammontano a 5.201 ed incidono in misura ancora inferiore (4,4%). Raffrontando lo stock di settembre 2010 con quello dello stesso mese del 2009, si annotano ancora delle rilevanti contrazioni. La diminuzione su base annua per la provincia di Venezia è pari a -3,5 per cento, la medesima del Veneto e in linea con il dato dell'Italia (-3,9%). A differenza del dato sui più giovani, gli imprenditori con più di 70 anni continuano a crescere: l'incremento provinciale risulta essere +5,9 per cento (V. Tab. 11 alla pagina seguente).

**Gli imprenditori con meno di 30 e più di 70 anni attivi (dati al 30 settembre 2010)**

	meno di 30 anni		più di 70 anni		Var. % '10/'09		
	Val. Ass.	% sul TOT	Val. Ass.	% sul TOT	Tot. imprend.	< di 30 anni	> di 70 anni
Venezia	5.201	4,4	9.639	8,2	-1,1	-3,5	+5,9
Veneto	34.485	4,6	64.267	8,6	-0,5	-3,5	+4,7
Italia	441.805	5,4	733.447	9,0	-0,4	-3,9	+4,5

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Infocamere - Stock View

TAB. 11

Sia per le importazioni che per le esportazioni, è evidente la progressiva ripresa dei flussi per i principali settori merceologici caratterizzati da sempre le imprese della provincia di Venezia e da e verso i principali partner commerciali (V. Tabb. 12, 13, 14 e 15).

**COMMERCIO CON L'ESTERO**

Da qui arrivano i maggiori segnali di ripresa. Nel I semestre 2010, le imprese della provincia di Venezia hanno esportato beni per un ammontare complessivo di oltre 2 miliardi di Euro, contribuendo, in tal modo, alla formazione del 9,3 per cento dell'export regionale. Rispetto allo stesso periodo del 2009, è evidente la crescita delle esportazioni della provincia, che sono aumentate - grazie anche al deprezzamento della moneta unica - del 26,7 per cento, anche se non raggiungono comunque il livello di quanto esportato nei primi sei mesi del 2008. All'incremento dei flussi provinciali verso l'estero si accompagna anche la crescita dell'export sia regionale (+11%) che nazionale (+12,4%), anche se queste si dimostrano significativamente meno accentuate. In termini assoluti, per la provincia di Venezia si tratta di un recupero di 249 milioni di Euro che fa ritornare l'ammontare dell'export provinciale a un livello più basso dei dati del 2004, considerando, tra l'altro, che si tratta di valori nominali che includono, quindi, anche l'effetto dell'aumento dei prezzi.

Le importazioni (circa 2,3 miliardi di Euro a rappresentare il 12,7% dell'import veneto) segnano anch'esse un aumento del 7,8 per cento; tale crescita - inferiore rispetto alla variazione evidenziata in ambito regionale (+19,2%) e italiano (+18,2%) - è ottenuta principalmente grazie al recupero produttivo e, di conseguenza, alla ripresa degli ordinativi di materie prime per l'approvvigionamento delle industrie manifatturiere locali. L'aumento delle importazioni della provincia di Venezia risulta, quindi, sottotono rispetto a quelli evidenziati dal resto del Veneto, mentre con riguardo alle esportazioni Venezia si presenta come la provincia del Veneto con la ripresa dei flussi in termini percentuali più alta.

La dinamica dei primi sei mesi del 2010 dell'interscambio commerciale provinciale si traduce in un saldo passivo di circa 289 milioni di Euro, circa la metà di quanto riscontrato nel corrispondente periodo del 2009.

**I flussi commerciali con l'estero per prodotto**

I risultati conseguiti dalle **esportazioni** della provincia di Venezia dipendono molto, sia in positivo che in negativo, dai flussi dei **mezzi di trasporto**: gli aeromobili e veicoli spaziali e le navi e imbarcazioni determinano, infatti, delle forti oscillazioni nelle dinamiche dell'export. Rispetto al 2009, nel periodo gennaio-giugno 2010 gli aeromobili (voce merceologica sempre ai primi posti nella graduatoria delle merci più vendute all'estero e che quest'anno scende al 58. posto) evidenziano, per il terzo anno, una rilevante contrazione pari a -95,7 per cento, azzerando la presenza di commesse per gli Stati Uniti e Singapore. Per quanto riguarda, invece, le navi e imbarcazioni, che rimbalzano dal 41. al primo posto nella graduatoria appena citata, la prima parte del 2010 si caratterizza per buoni ordinativi provenienti da Stati Uniti e Norvegia; complessivamente le commesse di questa voce merceologica passano, infatti, dai quasi 8,4 milioni agli oltre 396 milioni di Euro.

Depurando il dato dell'export della provincia di Venezia da queste voci (aeromobili e navi/imbarcazioni), la variazione tra I semestre 2009 e I semestre 2010 si mantiene in area positiva, ma si presenta di minor rilievo: si passa da un +26,7 a un +9,1 per cento, a evidenza di come nel I semestre 2010, alle consuete oscillazioni delle

**FLUSSI IMPORT/EXPORT delle province venete, del Veneto e dell'Italia**  
Gennaio - giugno 2010, valori cumulati in milioni di Euro, composizione % e variazioni % '10/'09

Province	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	mln euro	In %	Var. %	mln euro	In %	Var. %
Belluno	403	2,2	+9,9	1.256	5,7	+14,3
Padova	2.678	14,6	+24,3	3.370	15,4	+17,8
Rovigo	535	2,9	+18,3	513	2,3	+11,4
Treviso	2.870	15,7	+15,7	4.647	21,2	+2,7
<b>Venezia</b>	<b>2.327</b>	<b>12,7</b>	<b>+7,8</b>	<b>2.038</b>	<b>9,3</b>	<b>+26,7</b>
Verona	5.804	31,7	+17,9	3.812	17,4	+7,9
Vicenza	3.672	20,1	+30,8	6.240	28,5	+11,2
<b>Veneto</b>	<b>18.290</b>	<b>100,0</b>	<b>+19,2</b>	<b>21.875</b>	<b>100,0</b>	<b>+11,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>176.037</b>	<b>--</b>	<b>+18,2</b>	<b>161.788</b>	<b>--</b>	<b>+12,4</b>

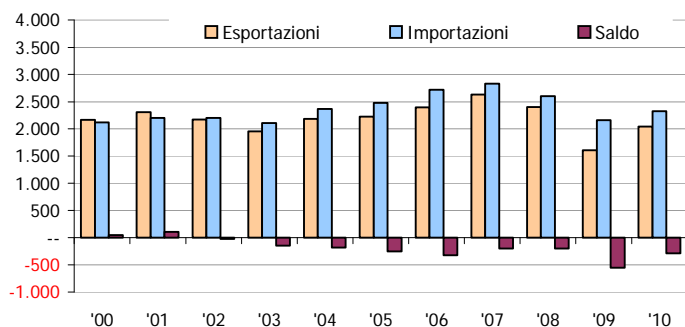
Note: Dati 2010 provvisori.

Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati ISTAT.

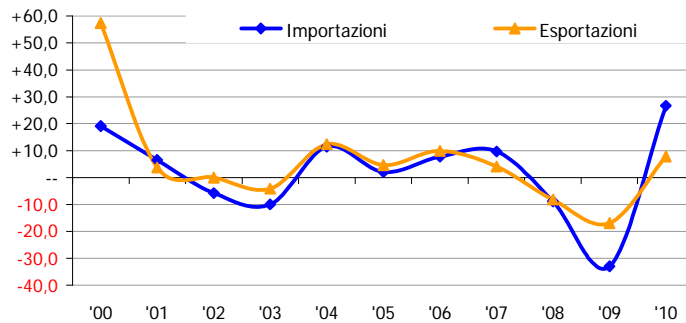
TAB. 12



**FLUSSI IMPORT/EXPORT in provincia di Venezia** (Periodo gennaio-giugno 2000 - Valori in milioni di Euro)



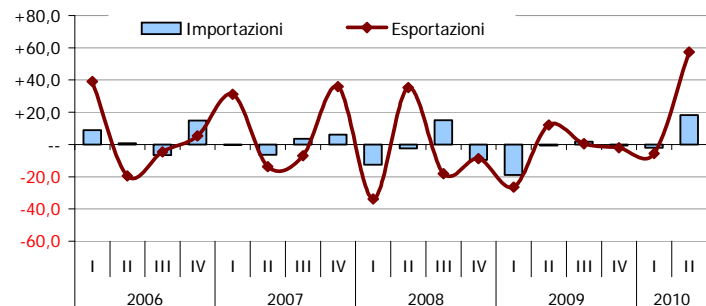
Variazione %



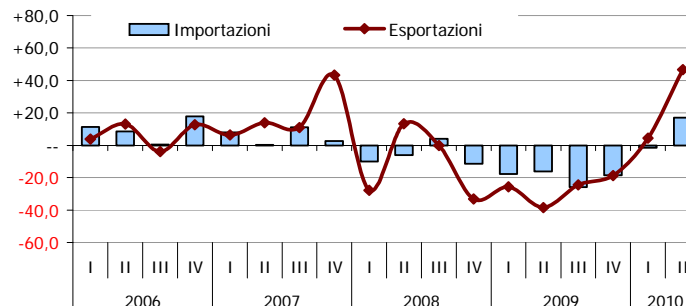
Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Istat

TAB. 13

**FLUSSI IMPORT/EXPORT in provincia di Venezia** (Anni 2006 - 2010) Variazione % congiunturale (rispetto al trimestre precedente)



Variazione % tendenziale (rispetto allo stesso trim. dell'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Istat

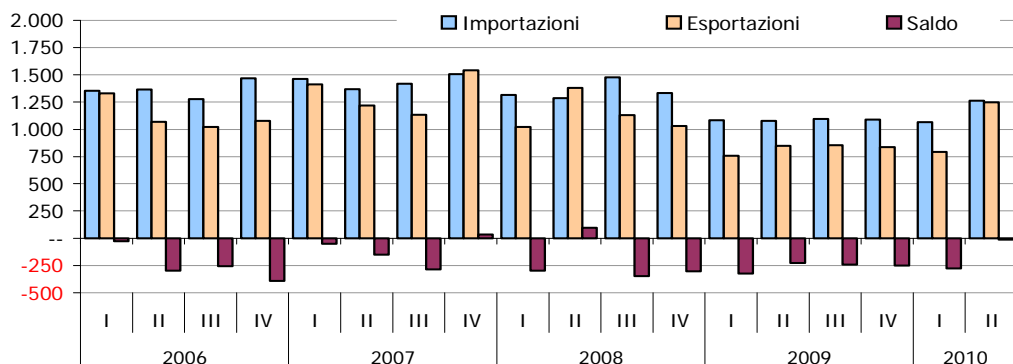
TAB. 14

commesse di aeromobili e navi e imbarcazioni, si affianchi anche una ripresa delle vendite all'estero dei prodotti manifatturieri locali.

Sempre nei mezzi di trasporto, anche l'esportazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori, così come le vendite di autoveicoli, riporta degli aumenti pari, rispettivamente, a +12,4 per cento e a +57,7 per cento. Al contrario, si dimostra in calo l'export di locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario (-18,8%), mentre per quanto riguarda i cicli e motocicli - riclassificati e posizionati all'interno della voce "Mezzi di trasporto n.c.a." nella nuova Classificazione delle attività economiche Ateco 2007 adottata per le statistiche del commercio con l'estero - si annota un -5,9 per cento rispetto al I semestre 2009.

Con oltre 271 milioni di Euro esportati, il comparto del **TAC (tessile, abbigliamento, calzature)** - pur se protagonista anche nei primi sei mesi del 2010 di un'ulteriore contrazione rispetto allo stesso periodo del 2009 (-4,6%) - è il secondo settore che più caratterizza la provincia di Venezia, incidendo sul totale delle esportazioni per il 13,3 per cento. A pesare su tale

**FLUSSI IMPORT/EXPORT in provincia di Venezia** (Anni 2006 - 2010) Valori assoluti e saldo in milioni di euro



Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Istat

TAB. 15

andamento è soprattutto il calo delle esportazioni di articoli di abbigliamento (-26,1%) e di cuoio, articoli da viaggio e borse (-18,8%), mentre al contrario le calzature mostrano un buon +8,5 per cento.

Il settore dei **metalli e prodotti in metallo**, tra i più rilevanti in provincia, riscontra, invece, un buon aumento (+20,1%), raggiungendo i 242 milioni di Euro, grazie ai considerevoli recuperi realizzati dai metalli di pregio (voce, questa, al quarto posto nella graduatoria delle merci più vendute all'estero che segna un +92,2%) e, in secondo luogo, dagli articoli di coltelleria e oggetti di ferramenta (+48,1%) e dagli altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio (+110,2%). In diminuzione si dimostrano, invece, le vendite di elementi da costruzione in metallo (-35,2%), di prodotti della siderurgia (-23,8%) e di cisterne e serbatoi (+59,9%).

Seguono i **macchinari e gli apparecchi non classificati altrove**, categoria che comprende soprattutto le macchine a impiego generale e altre macchine a impiego speciale. Questo comparto (il 9,6% delle esportazioni totali) riporta complessivamente un rilancio del 34,4 per cento, grazie a un +35,5 per cento segnato dalle altre macchine per impieghi speciali, di un +60,9 per cento evidenziato dalle altre macchine di impiego generale e di un +15,7 per cento per quelle relative alla formatura dei metalli e utensili.

Vi sono, poi, i settori **alimentare**, degli apparecchi elettrici e delle sostanze e prodotti chimici. Il primo comparto, che rappresenta il 7,3 per cento dell'export, si presenta con una sostanziale stazionarietà delle esportazioni annotando un -0,3 per cento, frutto di un buon +12,4 per cento delle bevande (la sesta voce merceologica dell'export della provincia di Venezia), e un +40,7 per cento per le granaglie, amidi e altri prodotti amidacei, ma a cui si accompagna una significativa contrazione degli oli e grassi vegetali e animali che dimezzano il loro ammontare (-49,6%, da quasi 25 milioni a 12,5 milioni di Euro) (V. Tab. 16).

Il settore degli **apparecchi elettrici** riporta, invece, un progresso del 6 per cento; l'incremento più significativo si registra nell'export di apparecchiature per illuminazione (+20,3%) - voce merceologica, quest'ultima, che si posiziona al 13. posto nella graduatoria delle merci più esportate grazie a buoni risultati nelle vendite verso la Francia, gli Stati Uniti, il Regno Unito e la Turchia -, mentre per l'aggregato relativo a motori, generatori e trasformatori elettrici si riscontra una invarianza nell'ammontare in valore esportato.

Il 6,6 per cento delle esportazioni provinciali, rappresentato dalle **sostanze e prodotti chimici**, riporta, rispetto al I semestre dell'anno precedente, un complessivo +30 per cento; ciò è ottenuto grazie al +49,1 per cento dei



## FLUSSI IMPORT/EXPORT della provincia di Venezia per settore di attività

TAB. 16

Gennaio - giugno 2010, valori cumulati in milioni di Euro e in %, variazioni % '10/'09

Settori di attività (Classificazione Ateco 2007)	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	mln euro	In %	Var. %	mln euro	In %	Var. %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	155	6,6	+20,3	35	1,7	+13,6
Minerali da cave e miniere	741	31,9	+19,9	1	0,1	+36,1
Alimentare, bevande e tabacco	164	7,0	-13,2	148	7,3	-0,3
Tessile, abbigliamento, pelle	262	11,3	+1,9	271	13,3	-4,6
Legno, carta e stampa	57	2,5	-4,0	32	1,6	+24,1
Coke e prod. petroliferi raffinati	127	5,4	+24,2	117	5,7	+36,6
Sostanze e prodotti chimici	233	10,0	-4,2	134	6,6	+30,0
Art. farmaceutici e medicinali	7	0,3	+85,9	0	0,0	+11,4
Gomma, plastica, min. non metalliferi	88	3,8	+13,4	122	6,0	-6,2
Metalli e prodotti in metallo	182	7,8	+40,3	242	11,9	+20,1
Computer, app. elettronici e ottici	37	1,6	+8,0	30	1,5	-55,4
Apparecchi elettrici	32	1,4	+31,0	140	6,9	+6,0
Macchinari e apparecchi	92	3,9	+5,3	195	9,6	+34,4
Mezzi di trasporto	58	2,5	-53,9	477	23,4	+165,7
Altre attività manifatturiere	61	2,6	+1,2	61	3,0	+27,3
Rifiuti e risanamento	26	1,1	+129,7	13	0,6	+32,7
Editoria, audiovisivi e radiotelevisione	2	0,1	+6,9	5	0,3	+103,7
Att. profes., scientifiche e tecniche	--	--	--	0	0,0	+99,0
Att. Artistiche e di intrattenimento	2	0,1	-53,0	3	0,2	+2,1
Provviste di bordo	0	0,0	+252,2	10	0,5	+0,1
<b>Totale</b>	<b>2.327</b>	<b>100,0</b>	<b>+7,8</b>	<b>2.038</b>	<b>100,0</b>	<b>+26,7</b>

Note: Dati 2010 provvisori.

Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati ISTAT.

prodotti chimici di base. A seguire, vi sono gli articoli in gomma e materie plastiche (al cui interno si ricomprendono i prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi) che riportano, invece, un -6,2 per cento, per l'ulteriore perdita evidenziata dagli articoli in materie plastiche (-19,6%) - decima voce merceologica nella graduatoria delle merci più vendute dalle imprese della provincia di Venezia-, e nonostante il buon recupero dell'export di vetro e prodotti in vetro (+12,2%).

Altri comparti peculiari della provincia di Venezia, poi, sono quelli dei prodotti petroliferi raffinati e delle altre attività manifatturiere (rispettivamente il 5,7% e il 3% del totale dell'export), dei prodotti dell'agricoltura e della pesca e del legno e prodotti in legno (per entrambi circa l'1,6/1,7 per cento delle esportazioni provinciali). I flussi commerciali (quasi 117 milioni di Euro) del settore della **raffinazione del petrolio** accertano un +36,6 per cento, una variazione positiva di rilievo come quella segnata dal comparto delle **altre manifatture** (+27,3%), ottenuta da un +20,3 per cento nelle esportazioni di mobili (voce

merceologica al 14. posto nella graduatoria delle principali merci vendute all'estero).

A seguire, altre crescite sono quelle dei **prodotti dell'agricoltura e della pesca** (+13,6%) e del **legno e prodotti in legno** (+24,1%), mentre un discorso a parte va fatto, infine, per la rilevante contrazione dell'export di computer e apparecchi elettronici e ottici (-55,4%), dovuta al calo di computer e unità periferiche, protagonisti nel 2009 di una notevole e isolata espansione.

Passando all'**esame delle importazioni**, si nota come esse siano fortemente influenzate dal settore dei **mezzi di trasporto**, oltre che dall'approvvigionamento di materie prime sui quale può aver pesato il deprezzamento della moneta unica. Nel I semestre 2010, il ricorso ai mercati esteri si è maggiormente indirizzato verso il settore dei **prodotti dell'estrazione di minerali** da cave e miniere (soprattutto petrolio greggio, la prima voce merceologica di importazione), il cui acquisto costituisce il 31,9 per cento dell'import complessivo e si dimostra in crescita del



19,9 per cento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. In questo settore, si pone in evidenza l'andamento positivo del petrolio greggio (+37,1%; da 476 a 653 milioni di Euro) e negativo dell'antracite o carbon fossile (-45,6%; da quasi 118 a 64 milioni di Euro).

L'import provinciale di **prodotti tessili, articoli di abbigliamento, pelli e relativi accessori** (l'11,3% del totale) registra, poi, un aumento complessivo solamente dell'1,9 per cento, per un calo degli acquisti di articoli di maglieria (-24,3%) e incrementi non rilevanti negli altri prodotti (abbigliamento +2%; cuoio e borse +3%; calzature +7,2%). Seguono poi, le **sostanze e i prodotti chimici** (il 10% del totale) che mostrano un -4,2 per cento sul già negativo I semestre 2009, per via di una flessione del 10,8 per cento dei prodotti chimici di base (la quarta voce merceologica importata in provincia di Venezia) e del 13,7 per cento dei saponi, detersivi, profumi e cosmetici.

Altri comparti produttivi - i cui flussi in entrata accertano, invece, un incremento - risultano essere quelli dei **metalli di base e prodotti in metallo** e dei **prodotti dell'agricoltura e della pesca**; questi, con un'incidenza sul totale delle importazioni provinciali pari, rispettivamente, al 7,8 per cento e al 6,6 per cento, annotano un +40,3 per cento, il primo, e un 20,3 per cento il secondo. Queste crescite sono il risultato di un trend positivo generalizzato che coinvolge le varie tipologie di prodotto, andamento a cui si sottraggono solo i tubi e condotti (-25,2%), per i metalli di base, e i prodotti di colture permanenti (-13,5%) e il legno grezzo (-43,4%), per l'agricoltura e la pesca. Tra le restrizioni riscontrate, comunque, i livelli segnati sono diversi tra loro: dimostrano, infatti, una certa tenuta i pesci, crostacei e molluschi lavorati e conservati, i prodotti della pesca e i prodotti di origine alimentare (V. Tab. 17).

Per quanto riguarda, poi, i **prodotti alimentari e delle bevande**, questi, con un'incidenza sul totale degli acquisti sui mercati esteri delle imprese provinciali pari al 7 per cento, annotano un -13,2 per cento: diminuzione sintesi della contrazione significativa degli oli e grassi vegetali e animali (-97,6%) e di quelle di minor peso per il pesce lavorato e conservato, per i prodotti delle industrie lattiero-casearie e della carne.

Procedendo con l'analisi delle successive aggregazioni merceologiche, le variazioni sul 2009 dei dati relativi al I semestre 2010 si dimostrano tutte positive: **prodotti petroliferi raffinati** +24,2 per cento, **macchinari** +5,3 per cento, **articoli in gomma e materie plastiche** +13,4 per cento, **computer e apparecchi elettronici e ottici** (+8%) e così via. Manifestano delle performance negative solo le importazioni di **mezzi di trasporto** (-53,9%) e di **legno e prodotti in legno** (-4%). In provincia di Venezia, contrariamente alle esportazioni, per le importazioni i mezzi di trasporto (al 30 giugno 2010 il 2,5% del totale, ma nel I semestre 2009 il 5,8%) riportano, quindi, una contrazione davvero rilevante; vedono, infatti, dimezzare il loro ammontare in valore; ciò è determinato, in particolare, dalla variazione negativa degli aeromobili (-84,8%), ma anche da quelle delle parti e accessori per autoveicoli (-23,2%), dei mezzi di trasporto *n.c.a.* (-44,6%) e dal materiale rotabile (-88,7%), nonostante i buoni aumenti degli autoveicoli, delle navi e imbarcazioni e delle carrozzerie per autoveicoli.

Concludendo, si segnala l'incremento consistente delle importazioni di prodotti derivanti dalle **attività di trattamento dei rifiuti e risanamento** (+129,7%), che passano dai quasi 11,4 milioni di Euro del I semestre 2009 agli oltre 26 milioni del I semestre 2010, grazie agli acquisti effettuati da molti paesi dell'Unione Europea.

## FLUSSI IMPORT/EXPORT della provincia di Venezia per le principali merci scambiate Gennaio - giugno 2010. Valori cumulati in milioni di Euro, composizione % e variazioni % '10/'09

Merce	IMPORTAZIONI			Merce	ESPORTAZIONI		
	mln euro	In %	Var. %		mln euro	In %	Var. %
Petrolio greggio	653	28,1	+37,1	Navi e imbarcazioni	396	19,4	+4.641,2
Articoli di abbigliamento	173	7,4	+2,0	Calzature	151	7,4	+8,5
Prod. da raffinazione del petrolio	127	5,4	+24,2	Prod. da raffinazione del petrolio	117	5,7	+36,6
Prodotti chimici di base	122	5,3	-10,8	Metalli di base preziosi	112	5,5	+92,2
Pesce lavorato e conservato	96	4,1	-1,4	Altre macchine per impieghi speciali	87	4,3	+35,5
Metalli di base preziosi	83	3,5	+86,8	Bevande	81	4,0	+12,4
Pesci ed altri prodotti della pesca	78	3,4	+16,0	Prodotti chimici di base	73	3,6	+49,1
Antracite	64	2,7	-45,6	Motori, generatori e trasf. elettrici	71	3,5	+0,3
Altri prodotti chimici	53	2,3	+33,0	Altre macchine di impiego generale	66	3,2	+60,9
Prodotti della siderurgia	52	2,3	+4,9	Articoli in materie plastiche	64	3,2	-19,6

Note: Dati 2010 provvisori.

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati ISTAT

TAB. 17

**FLUSSI IMPORT/EXPORT della provincia di Venezia per area geografica***Gennaio - giugno 2010, valori cumulati in milioni di Euro, composizione % e variazioni % '10/'09*

Area geografica	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	mln euro	In %	Var. %	mln euro	In %	Var. %
Europa	1.186	51,0	+16,6	1.250	61,3	+8,1
- Unione Europea a 27 paesi	1.065	45,8	+18,2	1.019	50,0	+6,6
di cui: UEM a 16 paesi	846	36,4	+18,4	813	39,9	+5,4
- Altri paesi europei	121	5,2	+4,2	231	11,3	+15,6
America	67	2,9	-66,3	508	24,9	+225,7
Africa	558	24,0	+32,0	64	3,2	+3,8
Asia	514	22,1	-0,6	197	9,7	-7,4
Oceania e altri territori	2	0,1	+5,0	18	0,9	-16,3
<b>Totale</b>	<b>2.327</b>	<b>100,0</b>	<b>+7,8</b>	<b>2.038</b>	<b>100,0</b>	<b>+26,7</b>

*Note: Dati 2010 provvisori.**Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati ISTAT.***TAB. 18**

complesso, l'Unione Europea a 27 Paesi, con un peso percentuale sul totale del 50 per cento, segna un aumento del 6,6 per cento, mentre l'Unione Monetaria a 16 Paesi una crescita del 5,4 per cento. All'interno di questi aggregati, non tutti i Paesi risultano in aumento; le contrazioni più rilevanti si hanno nelle esportazioni verso Austria, Slovenia e Grecia. Complessivamente, poi, i Paesi europei non comunitari riportano una crescita delle esportazioni del 15,6 per cento; tra questi si segnala, in

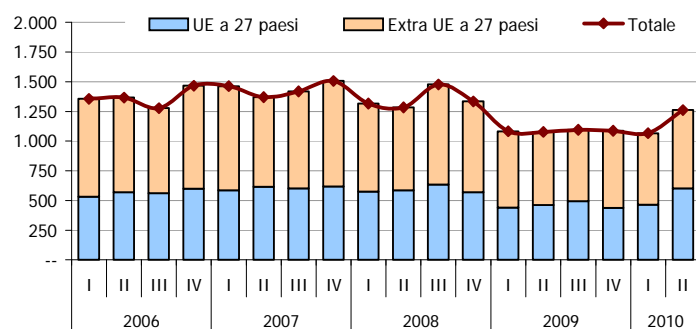
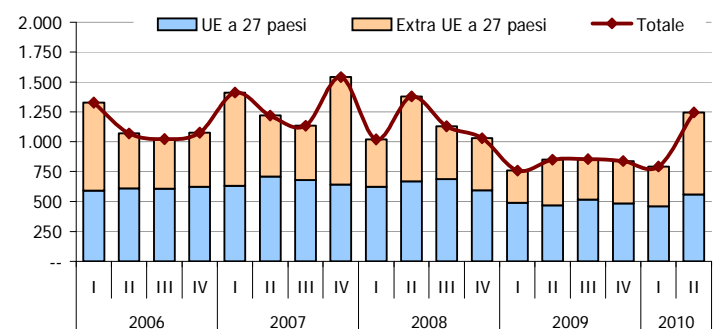
**I flussi commerciali con l'estero per Paese**

Tra le principali aree geo-economiche di sbocco dei prodotti veneziani, si conferma **l'Europa** che, **nel I semestre 2010, assorbe il 61,3 per cento dell'export**. In particolare, il 39,9 per cento dei flussi commerciali si dirige verso l'Unione Europea Monetaria a 16 paesi, a cui si aggiunge il 5,1 per cento verso Regno Unito, Svezia e Danimarca, il 3,3 per cento verso i Paesi entrati a far parte dell'UE dal 1° maggio 2004, l'1,6 per cento verso la Romania e Bulgaria (entrate a far parte dell'UE dal 1° gennaio 2007) e il rimanente 11,3 per cento verso gli altri Paesi europei (V. Tab. 18).

Rispetto al I semestre 2009, **l'Europa presenta una discreta ripresa delle esportazioni** pari a +8,1 per cento, dovuta a un recupero generalizzato che si riscontra nei flussi verso gran parte dei paesi dell'Unione monetaria, confermato poi da quelli verso i Paesi entrati a far parte dell'Unione Europea nel 2004 e nel 2007 (con la sola eccezione della Bulgaria) e verso i paesi europei non comunitari (in particolare Croazia e Norvegia). Nel suo

particolare, il trend positivo di Croazia e Norvegia e quello negativo di Svizzera e Ucraina.

Continuando con gli altri continenti, l'America costituisce il 24,9 per cento dell'export totale della provincia di Venezia, mentre l'Asia il 9,7 per cento, l'Africa il 3,2 per cento e l'Oceania e gli altri territori lo 0,6 per cento. A paragone con l'anno precedente, i primi sei mesi del 2010 annotano una variazione decisamente positiva per **l'America** (+225,7%); la ripresa delineata, che comporta un rafforzamento di rilievo della quota di esportazioni sul totale di oltre quindici punti percentuali (dal 9,7% al 24,9%) risulta imputabile in gran parte allo sviluppo degli Stati Uniti e in secondo luogo di Canada, Brasile, Cile e Panama. **L'Oceania** annota un complessivo +16,1 per cento, mentre **l'Africa** attesta una minor dinamicità con un incremento del 3,8 per cento (specie in virtù delle performance positive delle imprese provinciali verso l'Algeria, l'Egitto e la Tunisia ma alle quali fa da contrappeso la contrazione dei flussi verso il Sudan e l'Etiopia). I flussi verso **l'Asia**, infine, con un -7,4 per cento, dimostrano la perdita di quote di mercato in Qatar, Arabia Saudita, Cina e Giappone e l'assenza di commesse di mezzi di trasporto a Singapore (V. Tab. 19).

**FLUSSI IMPORT/EXPORT della provincia di Venezia (Anni 2006 - 2010, valori assoluti in milioni di Euro)****Importazioni****Esportazioni***Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Istat***TAB. 19**



Passando all'**analisi dei singoli Paesi**, si può notare come i principali partner commerciali della provincia di Venezia siano Stati Uniti (22,6% dell'export provinciale), Germania (11,2%), Austria (9%), e Francia (7,6%). Dall'esame di questa graduatoria, è evidente come le commesse di aeromobili e navi e imbarcazioni condizionino in modo significativo la geografia e la dinamica delle esportazioni, considerata la discontinuità delle forniture. Se, nel I semestre 2008, erano preminenti le Antille Olandesi e i Paesi Bassi e, nel corrispondente periodo del 2009, la Slovacchia, nel 2010 troviamo, oltre agli Stati Uniti, la Norvegia (dal 41. al 17. posto) che passa dai 6,7 ai 23,7 milioni di Euro (circa il 70% sono commesse di navi).

Con quasi 461 milioni di Euro, nel I semestre 2010 gli **Stati Uniti d'America** tornano dunque ad assumere il primo posto nella graduatoria dei principali mercati di sbocco del Veneziano, scalzando la Germania. Le esportazioni verso questo Paese registrano un +285,3 per cento, grazie principalmente, come detto, a uno sviluppo delle esportazioni di navi e imbarcazioni (da zero a quasi 379 milioni di Euro), ma anche al rilancio di bevande (+12,7%), calzature (+69,5%) e vetro e prodotti in vetro (+24,1%), e nonostante il crollo degli aeromobili (-92,1%).

Anche il trend dell'export verso la **Germania**, secondo partner commerciale della provincia, evidenzia una ripresa (+21,8%) ascrivibile alle variazioni positive registrate dalla maggior parte delle voci merceologiche: in particolare, i metalli di base preziosi crescono del 109,7 per cento (dai 18 ai quasi 39 milioni di Euro), le parti e gli accessori per autoveicoli del 25,3 per cento, le calzature del 9,7 per cento, la coltelleria e gli oggetti di ferramenta del 167 per cento e le bevande del 31,8 per cento. Calano, invece, le macchine di impiego generale (-72,1%), gli articoli in materie plastiche (-40,5%), gli articoli di abbigliamento (-48,8%) e frutta e ortaggi lavorati e conservati (-44,5%).

Dopo quelle verso la Germania, seguono (al terzo posto) le esportazioni verso l'**Austria**; queste, contrariamente a quanto descritto per i Paesi precedenti, subiscono nei primi sei mesi del 2010 una discesa pari a -8,3 per cento. Tra le principali voci merceologiche esportate in Austria si fa menzione dei prodotti petroliferi, protagonisti nel 2010 di un buon recupero (+53,7%); altri risultati positivi di rilievo hanno coinvolto i motori, generatori e trasformatori elettrici (+192,7%; da 2,2 a 6,5 milioni di Euro) e i comparti degli strumenti e forniture mediche e dentistiche e del legno tagliato e piallato che da poche migliaia di Euro sono passati ad esportare circa 3,5 milioni di Euro per entrambi. Al contrario, mostrano un significativo calo i computer (-80,1%), i prodotti della siderurgia (-46,7%) e gli oli e grassi vegetali e animali (-70,1%).

Nel complesso, la prima metà del 2010 porta ad un risultato positivo anche per le esportazioni verso la **Francia** (quarto partner commerciale delle imprese della provincia di Venezia). Si riporta una crescita del 7,2 per cento, sintesi soprattutto di un +17,5 per cento per le calzature e di un +101,4 per cento per i metalli di pregio.

A seguire, il **Regno Unito** che certifica un +8,5 per cento, la Svizzera che annota un indebolimento dell'export dell'8 per cento e Spagna e Croazia con, rispettivamente, delle crescite del 19,6 per cento e del 33,3 per cento. Il risultato dello stato elvetico è dovuto principalmente al trend negativo del cuoio e degli articoli da viaggio e borse, i quali vedono una perdita di circa 10 milioni di Euro (-63,3%). Per Regno Unito, Spagna e Croazia si delinea un miglioramento specialmente per le bevande, le calzature e i metalli di base preziosi, nel primo Paese in argomento, per i metalli preziosi, le altre macchine di impiego generale e i prodotti chimici di base, nel secondo, e - ancora - per i prodotti chimici di base (nonostante l'assenza di commesse di navi e imbarcazioni), nel terzo.

Anche per **Belgio, Russia e Iran** (al 10., 12. e 14. posto) si annotano segnali positivi con, rispettivamente, un +56,7 per cento, un +5 per cento e un +322,6 per cento, grazie al rilancio delle esportazioni del comparto della meccanica (macchine di impiego generale e speciale e macchine per la formatura dei metalli). Al contrario, si riscontrano delle restrizioni dell'export verso la Slovenia (-20,4%) e la Cina (-11,3%), a causa - nel primo caso - del calo significativo delle vendite di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (-61,3%; da 18 a 7 milioni di Euro) e - nel secondo - delle contrazioni di motori elettrici, rifiuti, materiale rotabile e macchine per la formatura dei metalli: come detto, fa da pendant ai buoni risultati sull'export la perdita di quote di mercato in Paesi asiatici di primo piano, si veda anche il Giappone (meno 19,7%).

Prima di passare all'analisi dei flussi di importazione della provincia di Venezia, vale la pena porre in evidenza alcune variazioni consistenti sia in senso positivo che



negativo di alcuni mercati di sbocco delle imprese locali che pur rappresentano ciascuno l'1 per cento o meno del totale provinciale. Si segnalano, quindi, le performance di alcuni Paesi che mettono in evidenza dei risultati importanti: Brasile (+55,7%; da 5,7 a 8,8 milioni di Euro), Siria (+193%; da 3 a 9,5 milioni di Euro), India (+140,3%; da 6 a 15 milioni di Euro), Hong Kong (+69%; da 8,6 a 14,5 milioni di Euro), Corea del Sud (+81,5%; da 8 a 14,5 milioni di Euro) e Algeria (+255,7%; da 5,6 a 20 milioni di Euro). Delineano un trend in contrazione, invece, Grecia (-47,5%), Qatar (-86,7%), Singapore (-91,4%), Sudan (-69,4%) ed Etiopia (-88,4%), a causa di consistenti perdite che riguardano soprattutto aeromobili, cisterne e serbatoi, oli e grassi vegetali e animali ed elementi da costruzione in metallo.

Tra le principali aree geografiche di **provenienza delle importazioni**, l'Europa continua a mantenere la prima posizione con il 51 per cento dei flussi commerciali in entrata; seguono l'Africa con il 24 per cento e l'Asia con il 22,1 per cento, mentre dall'America provengono solo il 2,9 per cento dei flussi in entrata. Nel I semestre 2010 la quota di mercato dell'Europa si espande (era il 47,1%), così come quella dell'Africa (era il 19,6%), mentre le Americhe e l'Asia rivestono un ruolo di minor peso rispetto all'anno precedente, quando rappresentavano, rispettivamente, il 9,3 per cento e il 23,9 per cento; l'Oceania, infine, rimane circa allo stesso livello. Nei primi sei mesi del 2010, l'Europa, l'Africa e l'Oceania rilevano degli andamenti positivi: il nostro continente cresce del 16,6 per cento mentre quello africano del 32 per cento e l'Oceania del 5 per cento. Al contrario l'America cala in modo accentuato (-66,3%), mentre l'Asia dimostra una certa stazionarietà con un -0,6 per cento (V. Tab. 20).

Come appena accennato, l'Europa presenta una dinamica complessiva positiva, anche se al suo interno, come già negli anni precedenti, si verificano aggiustamenti nella distribuzione dei flussi verso il Veneziano. Si segnalano, infatti, degli incrementi più significativi per i sedici Paesi dell'Area Euro (+18,4%), per i Paesi storici dell'UE ma

che non appartengono all'Unione Monetaria - quindi, Regno Unito, Svezia e Danimarca - (+42,3%) e per quelli entrati a far parte dell'Unione Europea nel 2007 (+22,1%); il recupero dei Paesi europei non comunitari è, invece, pari a +4,2 per cento, mentre in i Paesi UE dal 1° maggio 2001 si dimostrano in perdita (-15,5%).

Tra i principali mercati di approvvigionamento di Venezia, risaltano Libia (al primo posto con il 18,7 per cento dell'import provinciale) e Germania (11,6%), ma anche Francia (6,6%), Cina (6,5%) e Spagna (4,8%). Altre posizioni di un certo rilievo sono, inoltre, occupate da Iran (4,5%), Paesi Bassi (2,6%) e Austria (2,5%) e, nel continente asiatico, dall'India (2,1%).

A paragone con il I semestre 2009, l'approvvigionamento dalla **Libia** segna un incremento del 72,5 per cento, dovuto alla ripresa delle importazioni di petrolio greggio (+75,2%), che nei primi sei mesi del 2010 è stato principalmente acquistato - oltre che in Libia - in Iran, Iraq e Kazakistan.

La **Germania**, dalla quale si importano prevalentemente strumenti e forniture mediche e dentistiche, prodotti chimici di base, macchine di impiego generale e saponi e detergenti, vede nel 2010 una crescita del 9,2 per cento. Ad aumentare sono soprattutto gli acquisti di articoli in plastica (+72%), di metalli di base preziosi (+173,7%) e di utensili e oggetti di ferramenta (+88,8%). Al contrario, calano i flussi in ingresso di saponi e detergenti (-17,8%), prodotti della siderurgia (-14%), vetro e prodotti in vetro (-28,5%) e di altri prodotti chimici (-37%).

La **Francia** - terzo Paese di provenienza delle importazioni provinciali - registra, anch'essa, una ripresa pari a +17,9 per cento, uno sviluppo ascrivibile soprattutto all'acquisto di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (da poche migliaia di Euro a oltre 27 milioni di Euro). Si delineano delle restrizioni di un certo peso, invece, per i prodotti chimici di base (-51,1%) e per il materiale rotabile ferro-tranviario (-99,8%).

La **Cina**, che si conferma al quarto posto tra i principali mercati di approvvigionamento delle imprese della provincia, mostra un progresso dell'8,9 per cento, ottenuto soprattutto grazie ai comparti dell'abbigliamento (+14,1%) e a quello dei componenti elettronici (dal 160mila Euro a 4,2 milioni di Euro).

La voce merceologica "aeromobili e veicoli spaziali", e l'approvvigionamento di materie prime, di petrolio e carbon fossile condizionano

**FLUSSI IMPORT/EXPORT della provincia di Venezia per i principali partners commerciali**  
**Gennaio - giugno 2010. Valori cumulati in milioni di Euro, composizione % e variazioni % '10/'09**

Paesi	IMPORTAZIONI			Paesi	ESPORTAZIONI		
	mln euro	In %	Var. %		mln euro	In %	Var. %
Libia	435	18,7	+72,5	Stati Uniti	461	22,6	+285,3
Germania	271	11,6	+9,2	Germania	228	11,2	+21,8
Francia	153	6,6	+17,9	Austria	183	9,0	-8,3
Cina	152	6,5	+8,9	Francia	155	7,6	+7,2
Spagna	111	4,8	+46,7	Regno Unito	71	3,5	+8,5
Iran	104	4,5	+53.768,5	Svizzera	71	3,5	-8,0
Paesi Bassi	62	2,6	+1,9	Spagna	67	3,3	+19,6
Austria	57	2,5	+17,6	Croazia	51	2,5	+33,3
India	50	2,1	+32,9	Paesi Bassi	47	2,3	+5,0
Slovenia	50	2,1	+75,6	Belgio	41	2,0	+56,7

Note: Dati 2010 provvisori.

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati ISTAT

**TAB. 20**

largamente la graduatoria dei principali mercati dell'import. Per quanto riguarda la prima fattispecie vediamo, infatti, che nel I semestre 2010 gli Stati Uniti assorbono solo l'1,6 per cento delle importazioni provinciali a causa di un'ulteriore, significativa contrazione delle importazioni di aeromobili (-84,7%), scivolando dai primi posti della graduatoria al 15. posto. Con riferimento, invece, all'acquisto di materie prime, dopo la Libia al primo posto (+72,5%) e l'Iran al sesto (il cui flusso di merci importate passa dai 193mila Euro del primo semestre 2009 ai 104 milioni di Euro dello stesso periodo dell'anno in corso), all'undicesimo posto si trova il Sudafrica - in aumento del 9,4 per cento -, e a seguire Kazakistan (-2,7%), Iraq (-64,1%), Egitto (-12,4%), Russia (-10,8%), e Indonesia (-48,5%). Ogni anno la graduatoria di questi Paesi cambia notevolmente o, comunque, i singoli Paesi di provenienza delle merci vanno ad occupare posizioni molto diverse, confermando come le imprese della provincia di Venezia cerchino di diversificare i mercati di approvvigionamento dei prodotti energetici in modo da far fronte ai consistenti e continui aumenti dei prezzi delle materie prime.

La **Spagna**, invece, al quinto posto nella più volte citata graduatoria, mostra un incremento interessante (+46,7%), per via di aumenti nell'importazione di altri prodotti chimici (+132,5%), di pesce lavorato e conservato (+16,6%), di metalli di base preziosi (+132,3%), ma anche di prodotti chimici di base, prodotti in calcestruzzo, calzature, prodotti della siderurgia e articoli di abbigliamento.

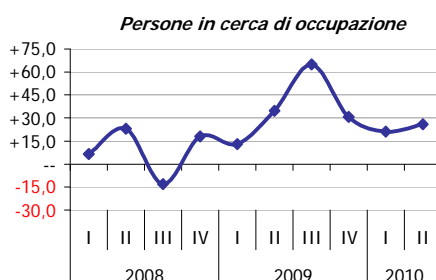
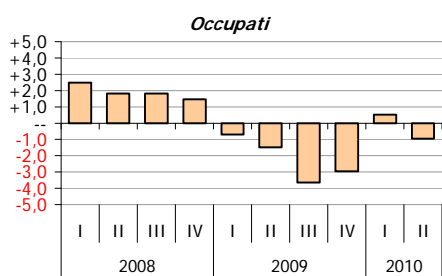
A seguire, **Austria** e **India** occupano l'ottava e nona posizione con le seguenti performance: +17,6 per cento per il primo, da cui la provincia di Venezia importa soprattutto prodotti chimici di base, rifiuti, prodotti delle industrie lattiero-casearie e carne, e +32,9 per cento per la seconda, che vede aumentare principalmente gli approvvigionamenti di articoli di abbigliamento e prodotti della raffinazione del petrolio.

## MERCATO DEL LAVORO

In questo scenario di ripresa, **una delle maggiori criticità resta, comunque, la situazione occupazionale**, configurandosi come una variabile posticipatrice. Dai dati dell'Istat sulle **Forze Lavoro**, se nel 2008 l'occupazione in Italia aveva tenuto (+0,8%), dal 2009 risultano evidenti gli effetti della contrazione delle attività economiche e le conseguenti ripercussioni sul fronte occupazionale; infatti, mentre gli occupati mostrano un calo dell'1,6 per cento, le persone in cerca di occupazione crescono del 15 per cento e i conseguenti tassi di occupazione e disoccupazione passano, rispettivamente, dal 58,7 per cento al 57,5 per cento e dal 6,7 per cento al 7,8 per cento. Passando all'analisi dei dati disponibili per il 2010, si osserva come il primo trimestre confermi le difficoltà riscontrate già nell'anno passato, mentre il secondo mette in evidenza dei segnali più positivi: il tasso di occupazione si attesta sul 57,2 per cento (era il 56,6% nel primo trimestre) e quello di disoccupazione scende all'8,3 per cento. Lo stesso andamento si può intravedere anche dai dati relativi al mese di settembre 2010.

Non avendo ancora a disposizione i dati con un dettaglio provinciale, si passa ora alla descrizione delle **dinamiche occupazionali** che hanno coinvolto il Veneto. Per quanto riguarda il 2010, i dati Istat mostrano un trend ancora instabile circa gli occupati e un aumento delle persone alla ricerca di un posto di lavoro. Nel primo trimestre 2010 i dati regionali mettono in evidenza, dopo il recupero tendenziale degli occupati nel primo trimestre dello 0,5 per cento, una nuova diminuzione in media nel periodo aprile-giugno 2010 dello 0,9 per cento; a ciò corrisponde un incremento - sempre a paragone con i corrispondenti trimestri del 2009 - delle persone in cerca di occupazione: +21,1 per cento nel primo trimestre 2010 e +25,8 per cento nel secondo. Queste difficoltà si riflettono nei valori dei tassi di occupazione e di disoccupazione: con riferimento al secondo trimestre 2010, il primo si attesta al 64,3 per cento (il valore più basso dopo il picco negativo del terzo trimestre 2009), mentre il secondo al 6 per cento, il più alto dal 2007 (V. Tab. 21).

II MERCATO del LAVORO in VENETO (Anni 2008 e 2010. Variazioni % tendenziali e tassi)



TAB. 21  
Tasso di occupazione (15-64 anni) e tasso di disoccupazione



Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Istat (RCFL)

I dati resi disponibili dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale relativi ai primi nove mesi del 2010 sulle ore autorizzate per trattamenti di integrazione salariale, infine, mostrano - dopo quella riscontrata nel 2009 - un'ulteriore variazione del volume di ore autorizzate davvero considerevole, a testimonianza del massiccio ricorso a questo ammortizzatore sociale come forma di resistenza alla crisi economica. In provincia, nel periodo gennaio-settembre 2010 sono state autorizzate ore di **Cassa Integrazione Guadagni**

per un ammontare totale di 9,8 milioni di ore, in aumento rispetto al 2009 del 104,9 per cento, a sintesi della crescita delle ore ordinarie (+1,1%) ma, soprattutto, della impennata di quelle straordinarie, sia in senso stretto (+149,6%) che in deroga (+415,5%) per un complessivo +217,1 per cento (V. Tab. 22).

**CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI in Veneto****Gennaio - settembre 2009 e 2010. N. ore autorizzate, valori assoluti e var. %**

Province e regione	2009		2010		Var. % '10/'09
	v.a.	In %	v.a.	In %	
Belluno	7.045.741	13,9	5.500.805	5,5	-21,9
Padova	9.220.296	18,2	21.463.648	21,4	+132,8
Rovigo	3.258.475	6,4	9.134.359	9,1	+180,3
Treviso	10.836.618	21,4	19.118.090	19,0	+76,4
<b>Venezia</b>	<b>4.763.100</b>	<b>9,4</b>	<b>9.761.182</b>	<b>9,7</b>	<b>+104,9</b>
Verona	11.144.314	22,0	20.734.993	20,6	+86,1
Vicenza	4.438.312	8,8	14.800.433	14,7	+233,5
<b>Veneto</b>	<b>50.706.856</b>	<b>100,0</b>	<b>100.513.510</b>	<b>100,0</b>	<b>+98,2</b>

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Inps

**TAB. 22**

Questa tendenza ha interessato non solo il Veneziano ma tutto il territorio regionale: si parla di un complessivo +98,2 per cento (quasi 50 milioni di ore autorizzate in più). Tra le province del Veneto, solo Belluno riporta una contrazione (-21,9%) rispetto allo stesso periodo del 2009, mentre Rovigo, Verona, Vicenza e, soprattutto,

**CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI in provincia di Venezia per attività economica****Gennaio - settembre 2010. N. ore autorizzate in migliaia, valori % e variazioni % '10/'09****TAB. 23**

Settori di attività	2009		2010		Var. % '10/'09
	in migliaia	in %	in migliaia	in %	
Agricoltura	--	--	--	--	--
Estrazione minerali	0	0,0%	--	--	-100,0
Legno	162	3,4%	659	6,8%	+306,7
Alimentare	36	0,8%	29	0,3%	-19,9
Metallurgia	125	2,6%	387	4,0%	+209,2
Meccanica	1.295	27,2%	2.470	25,3%	+90,8
Tessile	341	7,2%	479	4,9%	+40,7
Abbigliamento	161	3,4%	485	5,0%	+201,1
Chimica, gomma, m. plastiche	912	19,1%	1.156	11,8%	+26,8
Pelli, cuoio, calzature	298	6,3%	853	8,7%	+185,9
Minerali non metalliferi	321	6,7%	456	4,7%	+42,0
Carta, stampa ed editoria	12	0,3%	94	1,0%	+674,4
Instal. impianti per l'edilizia	39	0,8%	225	2,3%	+477,3
Energia, gas e acqua	--	--	--	--	--
Trasporti e comunicazioni	199	4,2%	392	4,0%	+97,1
Servizi	2	0,0%	33	0,3%	+1.987,2
Tabacchicoltura	2	0,0%	--	--	-100,0
Commercio	93	1,9%	865	8,9%	+834,9
Edilizia	636	13,4%	974	10,0%	+53,1
Altro	129	2,7%	205	2,1%	+58,4
<b>Totale</b>	<b>4.763</b>	<b>100,0%</b>	<b>9.761</b>	<b>100,0%</b>	<b>+104,9</b>

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Inps



Padova mettono in evidenza una situazione in cui il ricorso alla CIG aumenta in maniera considerevole.

In ambito provinciale, le imprese che maggiormente hanno fatto richiesta e ottenuto la CIG sono state quelle del settore della meccanica (+90,8%), della chimica (+26,8%), dell'edilizia (+53,1%), delle calzature (+185,9%) e del legno (+306,7%); altri comparti, poi, che annotano un significativo incremento su base annua sono stati il commercio (+834,9%), il cui peso percentuale sul totale passa dall'1,9 all'8,9 per cento, e l'abbigliamento (+201,1%) (V. Tab. 23).

Ulteriori conferme della delicata dinamica del mercato del lavoro provengono dai dati amministrativi elaborati da Veneto Lavoro. In particolare, nei primi nove mesi del 2010 il numero di imprese e di lavoratori coinvolti nell'ampia ristrutturazione in corso si presenta ancora elevato e sostanzialmente sui medesimi livelli degli stessi mesi dell'anno precedente. In questo periodo il numero di aziende provinciali che hanno annunciato l'apertura di una **procedura di crisi** è passato da 181 a 198 imprese (+17 unità), mentre il numero dei lavoratori interessati dai successivi provvedimenti di CIG straordinaria e/o licenziamento e messa in mobilità risulta meno consistente e pari a 5.303 contro i 5.835 del 2009. Gli inserimenti in lista di mobilità a seguito di **licenziamenti** collettivi (ex L. n. 223/91) sono stati, poi, 978 a fronte dei 729 del 2009 (+34,2%). Più stazionario risulta, invece, l'andamento dei licenziamenti individuali attivati dalle piccole imprese (ex L. n. 236/93): a gennaio-settembre 2010 essi hanno riguardato 2.825 posti di lavoro (167 lavoratori in meno a paragone con il 2009).

Grazie ai risultati del **Sistema Informativo Excelsior**, è evidente, inoltre, come la crisi economica internazionale abbia determinato - e stia determinando - dei **cambiamenti significativi alla struttura produttiva e commerciale delle imprese veneziane**, quale conseguenza dell'intensificarsi di quei processi di selezione del tessuto produttivo già in atto e di riorganizzazione interna a ciascuna impresa, con effetti immediati e diretti sui livelli e sulla composizione professionale delle risorse umane impiegate. I risultati per il 2010 evidenziano per la provincia di Venezia un aumento sia delle entrate che delle uscite di lavoratori dipendenti, con previsioni per l'anno in corso che mostrano una riduzione dei livelli occupazionali meno accentuata rispetto all'anno precedente, ad espressione di un'attenuazione degli effetti negativi della crisi economica e di come le imprese, certo non tutte, stiano reagendo all'incertezza chiedendo alle figure che intendono assumere un più elevato livello

**Movimenti di entrata, uscita e saldo previsti in provincia di Venezia, Veneto e Italia.** (Movimenti in valore assoluto, Tassi in %). Anno 2010 **TAB. 24**

	Movimenti previsti			Tassi previsti		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
Venezia	20.730	22.620	-1.890	10,4	11,3	-0,9
Veneto	73.630	91.740	-18.110	6,1	7,6	-1,5
Italia	802.160	980.550	-178.390	7,0	8,5	-1,5

*Nota: i valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.*

*Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Sistema Informativo Excelsior 2010*

di qualifica professionale e maggiori competenze e flessibilità (V. Tab. 24).

Le assunzioni di lavoratori dipendenti previste dalle imprese private provinciali ammontano a circa 20.730, mentre le uscite sono stimate in 22.620, con un bilancio occupazionale ancora negativo (-1.890 unità), ma di minor peso rispetto alle previsioni formulate nel 2009 quando il saldo era pari a -3.620. Il tasso di entrata si attesta al 10,4 per cento (era l'8,2% nel 2009), mentre il tasso di uscita si colloca all'11,3 per cento (era il 10% nel 2009), con una diminuzione netta degli impieghi disponibili pari allo 0,9 per cento. A livello sia veneto che nazionale i tassi di entrata e di uscita si fermano a quote inferiori rispetto a quelle mostrate dalla provincia di Venezia e il saldo che ne deriva ammonta, per entrambi gli ambiti territoriali, a -1,5 per cento.

## TURISMO

In provincia di Venezia, per quanto riguarda i **flussi turistici**, dopo un 2009 non particolarmente brillante, il 2010 si è aperto con un leggero ridimensionamento dei pernottamenti pur se con un aumento degli arrivi: va comunque sottolineato come questo settore abbia tenuto



## FLUSSI TURISTICI nelle province venete

Gennaio - agosto 2010. Arrivi e presenze, variazioni % '10/'09

TAB. 25

Province	ARRIVI			PRESENZE		
	val. ass.	In %	Var. %	val. ass.	In %	Var. %
Belluno	657.783	6,0	+1,7	3.616.338	7,5	-1,0
Padova	876.645	8,1	+7,5	2.835.600	5,8	+2,4
Rovigo	218.596	2,0	-4,3	1.471.958	3,0	-4,0
Treviso	432.267	4,0	+7,9	964.995	2,0	+7,0
<b>Venezia</b>	<b>5.785.942</b>	<b>53,2</b>	<b>+3,2</b>	<b>27.557.675</b>	<b>56,8</b>	<b>-0,5</b>
Verona	2.507.244	23,1	+5,0	10.692.598	22,0	+3,6
Vicenza	397.179	3,7	+1,1	1.355.198	2,8	-1,6
<b>Veneto</b>	<b>10.875.656</b>	<b>100,0</b>	<b>+3,8</b>	<b>48.494.362</b>	<b>100,0</b>	<b>+0,5</b>

Note: Dati 2010 provvisori.

Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Regione Veneto.

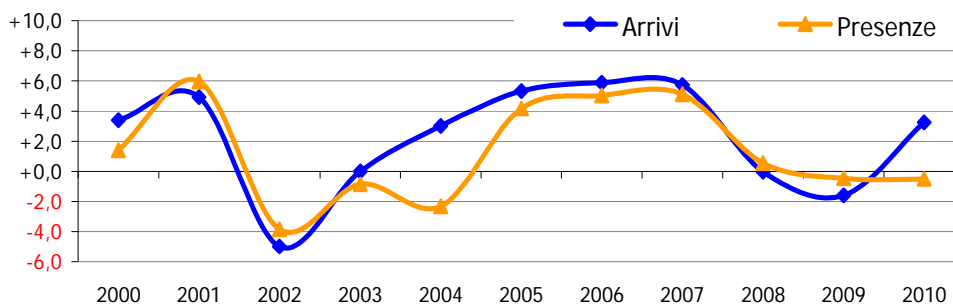
abbastanza nonostante le difficoltà.

Nel periodo gennaio-agosto 2010, le **presenze** turistiche in provincia di Venezia - che raggiungono quasi i 27,6 milioni di turisti (il 56,8% del totale regionale) - annotano un lieve calo dello 0,5 per cento a paragone con quanto annotato nel medesimo periodo del 2009, mentre gli **arrivi** (circa 5,8 milioni) riportano un +3,2 per cento (V. Tabb. 25 e 26).

## FLUSSI TURISTICI in provincia di Venezia

Gennaio-agosto 2000 - 2010. Variazioni % tendenziali degli arrivi e delle presenze

TAB. 26



Note: Dati 2010 provvisori.

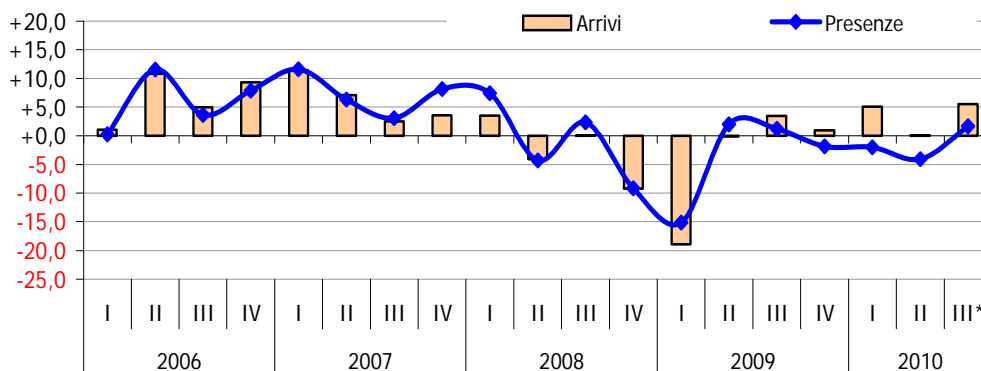
Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Regione Veneto.

Nel corso del 2010, i flussi turistici della provincia di Venezia per trimestre evidenziano - in termini tendenziali - un calo delle presenze sia nel primo che nel secondo trimestre, mentre a una crescita degli arrivi nei primi tre mesi dell'anno segue una stabilità nei mesi aprile-giugno. Per quanto riguarda il terzo trimestre 2010, i dati provvisori forniti dal Sistema Statistico Regionale Veneto, relativi ai mesi di luglio e agosto, evidenziano rispetto allo stesso bimestre del 2009 una situazione in ripresa sia per gli arrivi (+5,5%) che per le presenze (+1,6%) (V. Tab. 27).

## FLUSSI TURISTICI in provincia di Venezia

Variazione % tendenziale (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

TAB. 27



Note: \*I dati provvisori del III trimestre 2010 sono relativi ai mesi di luglio e agosto.

Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Regione Veneto

Per quanto riguarda la **provenienza dei turisti** che hanno pernottato nelle strutture alberghiere ed extralberghiere della provincia, tra gennaio e agosto 2010 il 35,7 per cento delle presenze è dato da connazionali mentre il restante 64,3 per cento (circa 17,7 milioni) da stranieri. Rispetto allo stesso periodo del 2009, gli italiani presentano delle contrazioni sia negli arrivi (-1,7%) che nei pernottamenti (-2,9%), mentre i turisti provenienti da altri Paesi segnano un buon +5,5 per cento negli arrivi (+0,9% per le presenze).

## FLUSSI TURISTICI della provincia di Venezia per AMBITO TURISTICO

TAB. 28

Gennaio - agosto 2010. Arrivi e presenze, variazioni % '10/'09

Ambito turistico	ARRIVI			PRESENZE		
	val. ass.	In %	Var%	val. ass.	In %	Var%
Bibione-Caorle	1.192.612	20,6	-2,2	9.235.165	33,5	-0,7
Jesolo-Eraclea	1.018.349	17,6	+0,6	4.962.962	18,0	-0,5
Venezia	2.731.155	47,2	+8,8	6.196.178	22,5	+1,0
Cavallino Treporti	615.800	10,6	-2,2	5.269.859	19,1	-1,9
Chioggia	228.026	3,9	-2,1	1.893.511	6,9	+0,0
<b>Totale</b>	<b>5.785.942</b>	<b>100,0</b>	<b>+3,2</b>	<b>27.557.675</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,5</b>

Note: Dati 2010 provvisori.

Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Regione Veneto.

Dall'analisi per **Ambiti Turistici della provincia di Venezia** emerge che nel periodo gennaio-agosto 2010, solo l'ambito turistico di **Venezia** raggiunge un risultato positivo sia negli arrivi (+8,8%) che nelle presenze (+1%). **Jesolo-Eraclea**, a una leggera crescita degli arrivi (+0,6%), affianca una discesa delle presenze (-0,5%); viceversa, **Chioggia** contrappone alla stazionarietà delle presenze una contrazione degli arrivi (-2,1%). Dei dati non del tutto incoraggianti provengono infine da **Bibione-Caorle** e **Cavallino-Treporti**, dove per gli arrivi, si annota un -2,2 per cento per entrambi e, per i pernottamenti, rispettivamente un -0,7 per cento e un -1,9 per cento (V. Tab. 28).

## TRASPORTI

Dopo un 2009 in cui anche il settore dei trasporti ha confermato il difficile momento congiunturale, il 2010 fa intravedere i primi segnali di ripresa. In aumento si sono dimostrati, infatti, il traffico di veicoli pesanti nella rete autostradale che interessa la provincia di Venezia e nel Porto di Venezia crescono la movimentazione merci ma, soprattutto, i passeggeri in transito; infine, lo scalo aeroportuale Marco Polo registra degli incrementi sia nel settore merci che nel flusso passeggeri. I dati provvisori al primo semestre 2010, riferiti ai chilometri complessivamente percorsi dai mezzi pesanti entrati nella **rete autostradale** del territorio provinciale (tratta comprensiva del Passante di Mestre), hanno evidenziato un progresso dell'11,6 per cento, raggiungendo i 145,8 milioni.

Dall'analisi dei dati dell'**attività portuale** (V. Tabb. 29 e 30), si osserva che nel periodo gennaio-settembre 2010 il

traffico totale del Porto di Venezia supera i 19,3 milioni di tonnellate, stabilizzandosi circa sui livelli dello stesso periodo del 2009. Nei primi nove mesi del 2010, poi, se le rinfuse solide vedono una riduzione pari a -8,6 per cento, quelle liquide aumentano un +1 per cento e le altre merci un +6,8 per cento. Continua, invece, la crescita del traffico passeggeri: quasi 1,7 milioni di croceristi, da gennaio a

settembre, hanno scelto la Stazione Marittima di Venezia per i propri viaggi (+7,5% sul 2009), un trend positivo che ha iniziato la sua corsa già nei primi mesi dell'anno in corso, portandosi a livelli ancora migliori rispetto a quelli del 2008, quando gli effetti della crisi dovevano ancora iniziare a farsi sentire.

Sul versante **aeroportuale** il Marco Polo di Venezia, secondo i dati elaborati da Assaeroporti (l'Associazione di

## PORTO di VENEZIA

TAB. 29

Gennaio-settembre 2010. Merce movimentata in tonnellate, n. passeggeri e variazioni % '10/'09

	valori assoluti	Var. %
MERCE	19.308.708	+0,1
- Rinfuse solide	4.640.814	-8,6
- Rinfuse liquide	8.884.806	+1,0
- Merci varie in colli	5.783.088	+6,8
PASSEGGERI	1.657.410	+7,5

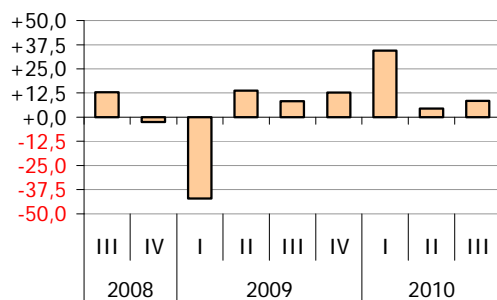
Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Porto di Venezia.

## PORTO DI VENEZIA (Anni 2008 - 2010)

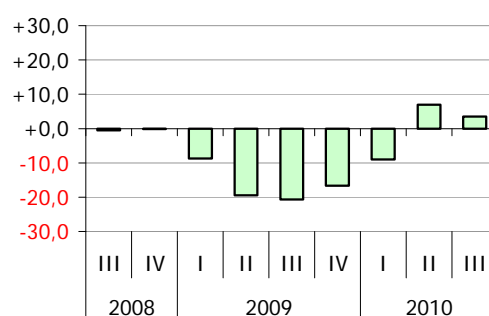
TAB. 30

Variazione % tendenziale (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

## Movimento passeggeri



## Movimento merci



Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Porto di Venezia



**AEROPORTO MARCO POLO di VENEZIA**

**Gennaio-settembre 2010. N. aeromobili movimentati, n. passeggeri, tonnellate di merce movimentate e variazioni % '10/'09**

	valori assoluti	Var. %
Aeromobili	57.295	-2,0
Passeggeri	5.312.223	+2,7
Merce	27.998	+18,3

Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Assaeroporti. **TAB. 31**

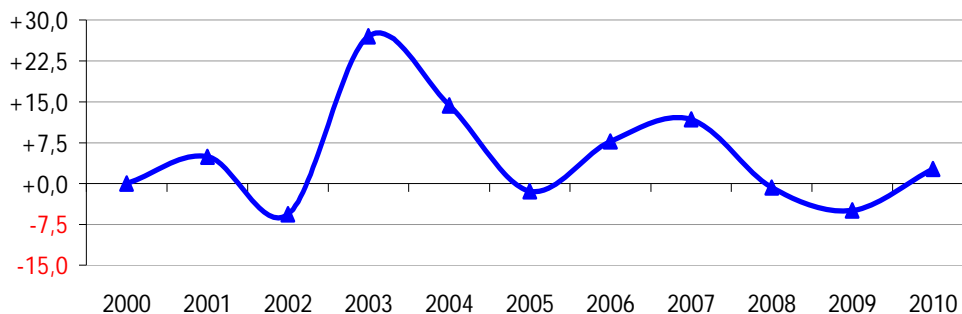
categoria del settore aereo), durante i primi nove mesi del 2010 conferma la contrazione - già riscontrato nel 2009 - nel numero di aeromobili (-2%), mentre, per quanto riguarda passeggeri e merci, l'andamento riporta un segno positivo: i primi registrano un aumento pari a

+2,7 per cento, attestandosi sui 5,3 milioni; le seconde crescono di un +18,3 per cento (V. Tabb. 31 e 32).

Dopo i difficili mesi di crisi vissuti da questo settore a partire dalla seconda metà del 2008, quindi, i segnali di recupero che avevano iniziato a farsi intravedere nell'ultima parte del 2009, sembrano proseguire anche nel corso dei tre trimestri del 2010, nonostante - tra l'altro - le note vicende collegate alle eruzioni vulcaniche islandesi (V. Tab. 33).

**MOVIMENTO PASSEGGERI nell'aeroporto di Venezia**

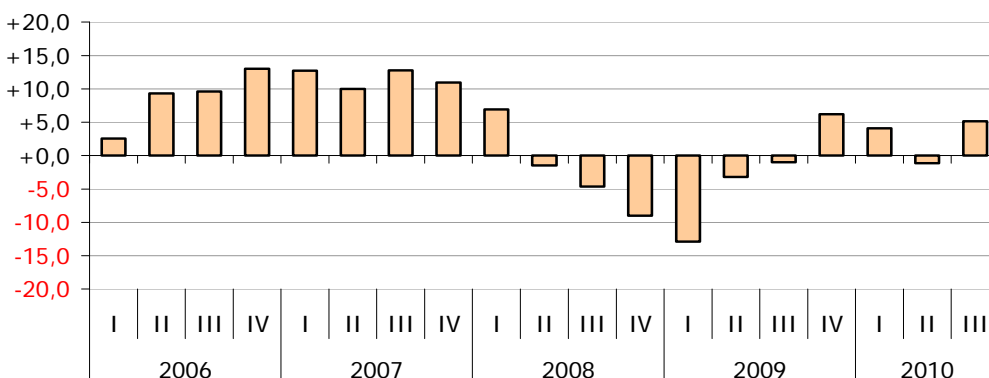
**Gennaio-settembre 2000 - 2010. Variazioni % tendenziali**



Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Assaeroporti

**TAB. 32**

**MOVIMENTO PASSEGGERI nell'Aeroporto di Venezia (Anni 2006 - 2010)**  
**Variazione % tendenziale (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)**



Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Assaeroporti

**TAB. 33****CREDITO**

Venendo ai dati del credito, settore che ricopre un ruolo cruciale, i dati messi a disposizione dalla Banca d'Italia riguardano al momento solo il primo trimestre 2010. Alla fine dei primi tre mesi dell'anno, le banche hanno impiegato presso la clientela della provincia di Venezia un ammontare di **risorse** pari a 21,5 miliardi di Euro, con un andamento tendenziale stazionario pari a +0,1 per cento (pur se con +1,1% congiunturale), in linea con i risultati regionali e nazionali (V. Tabb. 34 e 35).

Particolarmente importante e preoccupante risulta però l'ammontare delle **sofferenze**, che nei primi tre

mesi del 2010 hanno continuato ad intensificare il suo percorso di crescita, raggiungendo, in provincia di Venezia, i 725 milioni di Euro e riportando un significativo +45,6 per cento rispetto al marzo 2009, superiore alla dinamica nazionale (+41,1%) ma inferiore a quella regionale (+54,2%). Alla fine del 2009 e nei primi mesi del 2010 si può notare, comunque, come l'aumento delle sofferenze abbia via via perso intensità con incrementi congiunturali che sono passati da un +20,3 per cento nel primo trimestre 2009, a un +5,4 per cento nel primo 2010. Nei mesi di gennaio-marzo 2010 l'ammontare dei **depositi** raccolti tra i clienti del territorio della provincia di Venezia è stato pari a circa 11,4 miliardi di Euro; tra il 2009 e il 2010, la variazione percentuale tendenziale (+7,6%) si presenta in linea con la media veneta e con quella italiana (+7,7%).

## CONGIUNTURA

Più rosee, infine, anche le **aspettative** espresse dagli **imprenditori** nell'ambito dell'indagine **Veneto Congiuntura** realizzata da Unioncamere Veneto, in collaborazione anche con la Camera di Commercio di Venezia, su un ampio campione di **imprese manifatturiere veneziane**. Per i prossimi mesi, le attese degli imprenditori denotano un cauto **ottimismo** con saldi (ossia la differenza tra chi prevede una crescita degli indicatori e chi si aspetta invece un calo) che tornano in area positiva.

Già sul finire del 2009, i dati dell'indagine VenetoCongiuntura, pur evidenziando un andamento

### IMPIEGHI, DEPOSITI e SOFFERENZE in provincia di Venezia, Veneto e Italia Marzo 2010. Valori in milioni di Euro e variazioni % tendenziali '10/'09

	IMPIEGHI		DEPOSITI		SOFFERENZE	
	Milioni di Euro	Var. % '10/'09	Milioni di Euro	Var. % '10/'09	Milioni di Euro	Var. % '10/'09
Venezia	21.461	+0,1	11.436	+7,6	725	+45,6
Veneto	144.283	+0,1	73.682	+7,6	6.249	+54,2
Italia	1.567.228	+0,8	885.444	+7,7	62.873	+41,1

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Banca d'Italia

TAB. 34

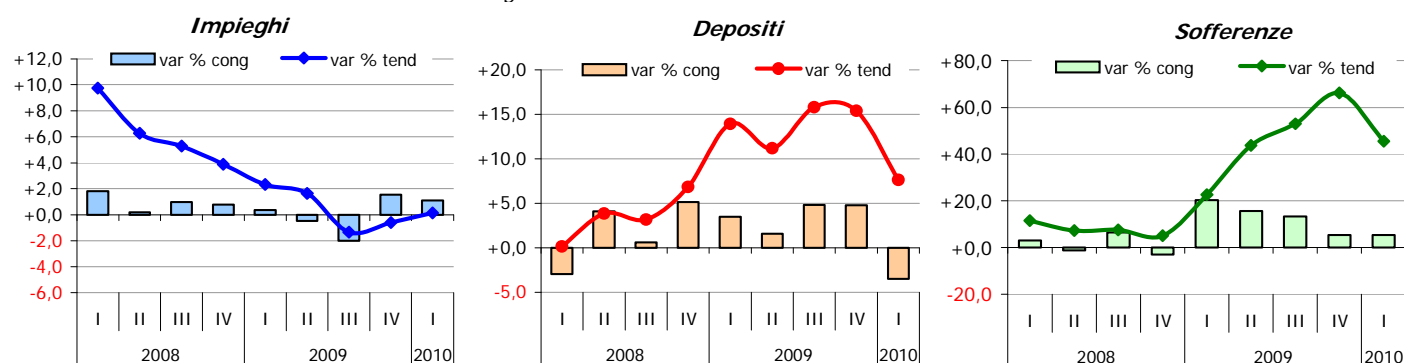
ancora in calo dei diversi indicatori, delineavano un'attenuazione delle performance negative rispetto ai trimestri precedenti, a dimostrazione di un **ridimensionamento degli effetti della crisi internazionale** e di una **ripresa degli ordinativi** provenienti sia dal mercato interno che estero.

Per il I trimestre 2010 i risultati dell'indagine evidenziano, per le **manifatture** e i **servizi**, una ripresa rispetto al "fondo" toccato nel corrispondente periodo del 2009, mentre per il **commercio** si annotano ancora delle diminuzioni. Su base annua, infatti, la produzione delle imprese manifatturiere registra un -0,4 per cento, il fatturato torna in area positiva con un +0,6 per cento e gli ordinativi segnano dei buoni incrementi (+2,2% nel caso provengano dal mercato interno e +8,2% per quelli esteri); le vendite al dettaglio vedono, invece, una diminuzione del 4,1 per cento a cui si affianca la contrazione degli ordini (-11,2%), mentre per quanto riguarda i settori indagati nel **terziario**, il volume d'affari del comparto turistico si dimostra in crescita, così pure i servizi innovativi (+4,8%); fanno eccezione solo i trasporti con un -6,7 per cento (V. Tabb. 36, 37 e 38).

Continua anche nel II trimestre 2010 l'andamento in

### IMPIEGHI, DEPOSITI e SOFFERENZE in provincia di Venezia Anni 2008 - 2010. Variazioni % tendenziali e congiunturali

TAB. 35

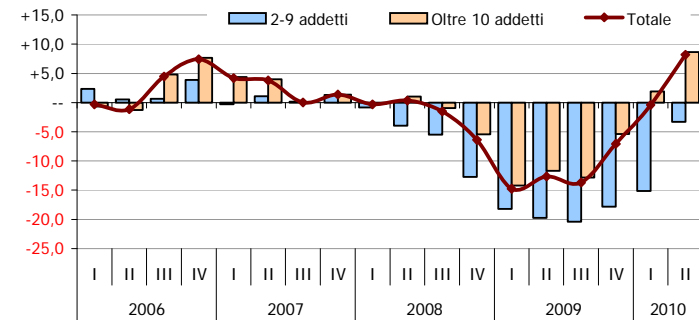


Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Banca d'Italia

## L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA in provincia di Venezia (Anni 2006 - 2010)

## Andamento della produzione

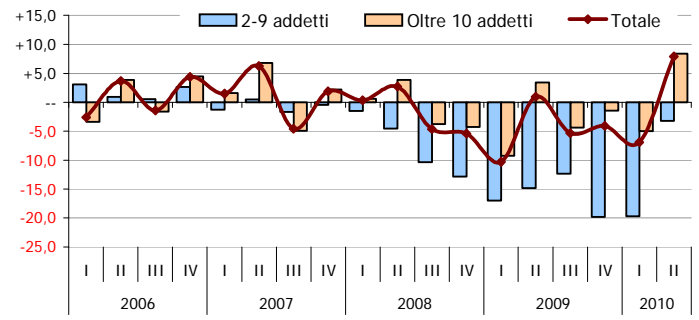
Variazione % tendenziale (rispetto allo stesso trim. dell'anno precedente)



Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati indagine VenetoCongiuntura

TAB. 36

Variazione % congiunturale (rispetto al trimestre precedente)



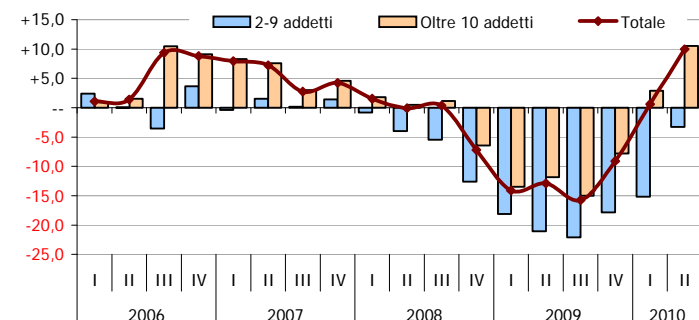
crescita del **comparto manifatturiero**: su base annua, la produzione annota un +8,2 per cento, il fatturato continua in area positiva con un +10 per cento e gli ordinativi segnano dei buoni incrementi (+7,1% nel caso provengano dal mercato interno e +12,9% per quelli esteri). Le medesime considerazioni valgono anche per le imprese del settore dei **servizi innovativi** il cui fatturato registra un +20 per cento e per i **trasporti** che registrano un +5,8 per cento; fanno eccezione il **comparto turistico** e quello del **commercio al dettaglio** che si dimostrano stazionari.

Per i prossimi mesi, come anticipato, le attese degli imprenditori del manifatturiero illustrano un certo ottimismo con saldi (differenza tra chi prevede una crescita degli indicatori e chi si aspetta invece un calo) positivi per fatturato (+9,1%), produzione (+3,1%) e ordini interni (+4,2%), mentre per gli ordini provenienti dal mercato estero ci si aspetta una certa stabilità. Ritorna positivo anche il clima di fiducia delle imprese provinciali dei trasporti, mentre si dimostrano più cauti gli imprenditori che si occupano di commercio al dettaglio, servizi turistici e servizi tecnologici.

## L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA in provincia di Venezia (Anni 2006 - 2010)

## Andamento del fatturato

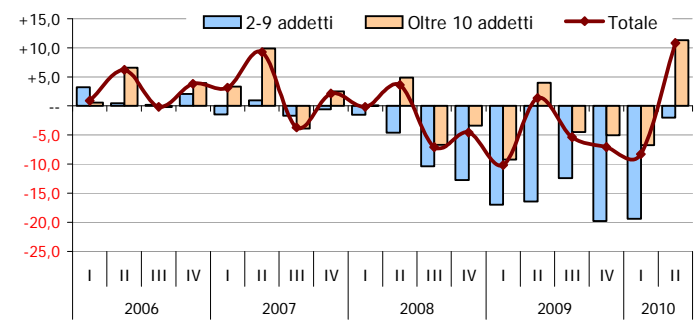
Variazione % tendenziale (rispetto allo stesso trim. dell'anno precedente)



Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati indagine VenetoCongiuntura

TAB. 37

Variazione % congiunturale (rispetto al trimestre precedente)

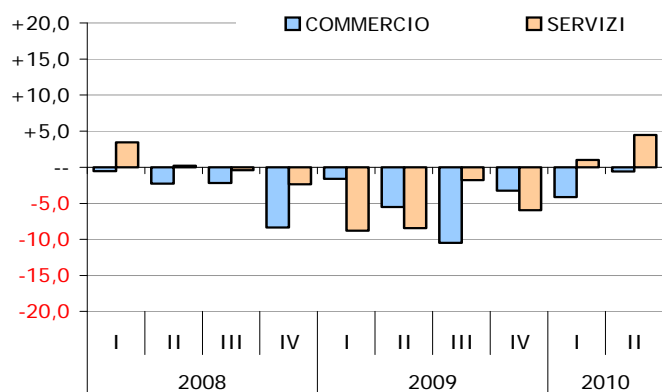


## II COMMERCIO e i SERVIZI in provincia di Venezia (Anni 2008 - 2010)

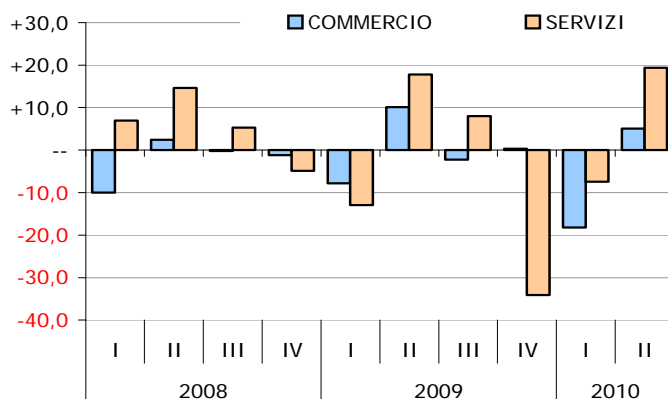
TAB. 38

### Andamento del Fatturato

**Variazione % tendenziale** (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



**Variazione % congiunturale** (rispetto al trimestre precedente)



Fonte: elab. CCAA Venezia su dati indagine VenetoCongiuntura

### IL SOSTEGNO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI VENEZIA ALLA INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE DELLA PROVINCIA

Il **commercio con l'estero** rappresenta un **fattore di competitività determinante** per l'economia provinciale e la Camera di Commercio di Venezia vi dedica da sempre un'attenzione speciale e costante, con uno sforzo straordinario nel corso del 2010 in ragione della crisi economica.

Due, in particolare, i filoni di intervento camerale: il sostegno economico alla internazionalizzazione e alle imprese che partecipano ad iniziative all'estero e tutta l'**attività di formazione**.

Per quanto riguarda il primo, gestito dall'**Unità operativa Promozione Interna, Servizi alle Imprese e Contributi**, a sostegno dell'internazionalizzazione, nel corso del primo semestre di quest'anno, la Camera di Commercio veneziana ha liquidato contributi ai calzaturifici della Riviera del Brenta che hanno partecipato a fiere internazionali (Düsseldorf, Mosca e Milano) per 74mila 564 euro, a cui vanno aggiunti altri contributi a imprese partecipanti a fiere coordinate da Associazioni di categoria per 9mila 452 euro: in tutto i contributi alle imprese partecipanti a fiere nei primi sei mesi dell'anno ammontano, dunque, a 84mila euro.

Inoltre, i contributi liquidati, ad oggi, per la partecipazione delle imprese veneziane alle fiere internazionali nel settore agro-alimentare (quali Vinitaly e Cibus) ammontano a 10mila 794,25 euro.

Ancora, i contributi erogati ad associazioni e Consorzi per iniziative diverse di promozione all'estero ammontano a 60mila euro, dei quali 45mila euro per il progetto "*Mettila una sera a cena con Marco Polo*" promosso da Confcommercio e Coldiretti di Venezia e realizzato nell'ambito dell'Expo Shanghai, e 15mila euro al progetto di promozione attraverso un video multilingue promosso dal Consorzio Promovetro di Murano e intitolato "*Il vetro di Murano tra terra e fuoco*". Per quanto riguarda invece le iniziative in corso di sviluppo per il secondo semestre, si stima una erogazione di contributi pari a 40mila euro per le imprese che hanno partecipato alle missioni economiche in Cina promosse in occasione dell'Expo Shanghai con il Centro Estero Veneto, di ulteriori 71mila 282 euro per i calzaturifici della Riviera del Brenta e di 38mila 411 euro per la compartecipazione al progetto regionale OCM di promozione dei vini sui mercati internazionali "*Veneto vino - Usa road show*".

Comprendendo anche altre iniziative promosse da Associazioni di categoria e da Consorzi Invexport, si calcola che **il sostegno complessivo della Camera di Commercio di Venezia alla internazionalizzazione si attesti nel 2010 sui 300mila euro**, e che ne abbiano tratto, e ne trarranno beneficio da qui a fine anno, qualcosa come 130 aziende.

Numeri importanti anche per l'**attività formativa** seguita dall'**Ufficio Formazione in Commercio Estero**: nel 2010, a tutto il 10 novembre, sono state promosse ben 11 giornate formative, tra incontri e seminari, che hanno visto quasi 400 adesioni, ma è un bilancio ancora provvisorio in quanto il 15 novembre è in programma un altro seminario tecnico su "*I nuovi Incoterms® 2010*".